LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 30 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	[illegible]	[illegible]
Stati fuori del- l'Unione Post. — spedis. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— settim.	44	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

è dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 15 novembre al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 15 novembre al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di lire 2 50.

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* dal 15 novembre al 31 dicembre costa L. 2 50.

Gli abbonamenti ordinari alla **Gazzetta Piemontese** *costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi*.

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice

GLI EREDI.

È un romanzo interessantissimo e molto drammatico che terrà continuamente desta la curiosità dei lettori e susciterà in essi viva commozione per la molteplicità degli avvenimenti e per la pietà che da essi spira.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì, 15 novembre*).

Estero. — *Prussia.* — Convocazione del Landtag.
Austria-Ungheria. — Viene permessa l'esportazione dei foraggi dall'Impero.
Francia. — Il granduca Alessio, proveniente dal Mezzodì della Francia, giunge a Parigi.
Serbia. — Solenne apertura della sessione della Scupcina.
Brasile. — Le navi comperate dal Governo partono da Nuova York per il Brasile.
Italia. — Presso il Corpo di stato maggiore ha luogo l'esperimento degli ufficiali provenienti dalla Scuola di guerra per essere giudicati sul loro merito pel passaggio nel Corpo stesso.
A Roma si aduna il Comitato conservatore.
A Napoli ha luogo la 69ª estrazione del prestito 1871.
A Firenze ricevimento al Municipio dei congressisti della Società dantesche.
Piemonte. — Ad Alessandria convocazione del Consiglio comunale.
Fiera a Brossasco, Caraglio, Châtillon, Cherasco, Demonte.
Torino. — Incominciano gli esami di diploma di lingua francese al Circolo Filologico.

La situazione

Alla riapertura della Camere avremo sin da principio un voto politico perchè vuolsi chiarire la situazione parlamentare in quelle parti nelle quali taluno può aver concepito qualche dubbio e vuolsi confermare quel programma pel quale il Ministero è sorto e per la cui completa attuazione sta al potere.

Intanto ci piace di rilevare che la situazione, anche in questo periodo di agitazione extraparlamentare un po' farragginoso, va schiarendosi sempre più e ciascuno — tratto da una legge che si può negare a parole ma la cui [illegible] è ineluttabile — prende il suo posto di combattimento.

La Stampa d'opposizione ha levato grida di gioia perchè qualche uomo politico ha fatto delle restrizioni mentali ne' suoi discorsi o qualche giornale — da lungo tempo tentennante fra il sì ed il no — è passato, armi e bagagli, dalla maggioranza all'opposizione.

Non facciamo processi alle intenzioni, perchè il sistema non è liberale. Ognuno, a casa sua, è padrone di pensarla come vuole. Però noi osserveremo che il fenomeno delle defezioni e delle diserzioni non è cosa nuova; come si produce negli eserciti meglio ordinati e più fedeli alla bandiera, così può prodursi nelle maggioranze parlamentari più compatte e organiche e serrate intorno a un programma ben chiaro e definito.

Osserviamo inoltre che questo fenomeno si produce più spesso in quelle epoche di commozione e di agitazione, nelle quali par che le sorti della campagna siano indecise, e più è necessaria la saldezza dei convincimenti, pei quali si combatte, pronti, se Dio la voglia, anche a cadere.

In quell'ora si provano gli amici; in quell'ora le coscienze trovano la loro pietra di paragone.

Vi sono, nella vita politica, uomini e giornali i quali, accada quel che ha da accadere, hanno per sistema di trovarsi sempre, comecchessia, coi vittoriosi, per poter dire dopo: — Abbiamo vinto.

È un sistema anche questo!

Ebbene, quel che ha da avvenire niuno lo sa e sta in grembo a Giove. Ma quali che siano gli avvenimenti, — e noi abbiamo in cuore ben altre speranze e ben altra fede, — gli amici tiepidi o incerti, quelli amici che oggi vi danno un buffetto, domani vi fanno un complimento, dopodimani vi fanno nuova ingiuria, meglio perderli che guadagnarli o conservarli.

Meglio, diciamo, che tutti prendano il loro posto e si guardino in faccia.

Questo è appunto il vantaggio creato dalla presente situazione parlamentare, dove ciascuno può trovar subito la sua bandiera.

Il discorso dell'on. Fortis — un documento pieno di sapienza e di pratica politica — è venuto a gettare una maggior luce su questa situazione, a porre nette le questioni sulle quali verterà il dibattito e a confermare la necessità di una chiara e logica divisione delle parti parlamentari. Quando uomini come il Fortis, come l'Afan de Rivera, come il Villa e altri valenti hanno apertamente dichiarato di conservare al Ministero e all'opera sua la loro piena fiducia e il loro appoggio, noi possiamo ben passarcela dello sgattaiolare di qualche omuncolo di secondaria importanza, che magari schieratosi prima della battaglia, fra i ministeriali per parteciparne i vantaggi e le glorie, poi al primo colpo di fucile scappa e si butta nel fosso.

Certo non dobbiamo impaurirci nè delle lotte che si preannunziano nè della loro violenza. Alla ricostituzione delle parti — ha detto l'onorevole Fortis — siamo fortunatamente avviati; ma ora più che mai dovremo sostenere il fiero contrasto delle opposizioni che dalle disgraziate condizioni del momento traggono forza e ardimento.

Non ci scoraggierà l'asprezza della lotta.

Vi sono uomini e giornali i quali intendono la divisione delle parti politiche non sopra le linee e i postulati di un programma, ma a seconda dei legami di vecchie amicizie o clientele. Con quegli uomini ragionare della razionale separazione dei partiti è come parlar arabo.

C'è per costoro, nel discorso detto a Torino dal presidente del Consiglio, un inciso che potrebbe essere stato anche una profezia. A proposito del *gran rifiuto* fatto dal Rudinì del suo proprio partito, l'on. Giolitti diceva: « Lo spettacolo è doloroso, ma deve insegnare al nostro partito la necessità di stringere le file; *di guardarsi dalle insidie di chi nasconde la sua bandiera per penetrare in mezzo a noi e dividerci;* di operare energicamente per il restauro economico del Paese contrapponendo i fatti alle parole. »

Ebbene, se c'è qualcuno che, o a scopo d'insidia o per altro motivo s'era frammischiato nelle file, si tolga pure da esse. Meglio per tutti. Gli altri, conoscendosi fidi fra di loro, seguiranno il loro capo che ha detto: « Io mi considero [illegible] una sentinella posta nel luogo del pericolo e non diserterò il mio posto; ma reputerò felice quel giorno in cui il partito a cui sono ascritto avesse bisogno dei miei servigi, non più come capitano, ma come semplice soldato, e nella prospera e nell'avversa fortuna non nasconderò mai la mia bandiera. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un nuovo Consiglio di ministri.
Possibilità di nuove economie.
La relazione del Comitato dei sette.
Le truppe alle frontiere non aumentate.

13, ore 21,35.

Oggi si tenne nuovamente un Consiglio di ministri a Palazzo Braschi, che è durato tre lunghe ore. Si continuò la discussione del progetto di vari ritocchi alla legge comunale e provinciale; si discussero inoltre alcuni provvedimenti sulle Opere pie di Roma, ed infine si esaminarono minutamente parecchi bilanci, a proposito dei quali io sono in grado di mandarvi la confortevole notizia che i ministri convennero in massima sulla possibilità di nuove economie.

Nello stesso Consiglio il generale Pelloux ha sottoposto all'approvazione dei colleghi il progetto di spese militari straordinarie per il biennio 1894-95, tenendo ferma la spesa complessiva consolidata in 246 milioni di lire.

Il ministro della marina venne autorizzato a presentare un progetto di pensione agli operai degli Arsenali marittimi.

Nulla finora fu deciso circa la nomina dei direttori dei Banchi d'emissione.

— Si può oramai ritenere che il Comitato dei sette ha terminati i suoi lavori ed è anche quasi certo che fra tre o quattro giorni sarà pure ultimata la loro relazione, la quale, mi si assicura, riuscirà piuttosto voluminosa.

Si conferma, come io vi ho già lasciato precedentemente intendere, che il Comitato non pubblicherà subito questa sua relazione, ma presenterà il risultato dei suoi lavori alla presidenza della Camera in busta sigillata. Ed a questo proposito si prevede già sin d'ora che si impegnerà una vivace discussione per stabilire se convenga dare alla relazione una pubblicazione immediata o se non piuttosto sia opportuno attendere prima lo svolgimento del processo della Banca Romana, col quale processo evidentemente si collega la materia che formerà oggetto della relazione del Comitato.

— L'*Italie* [illegible] la notizia data dai giornali francesi che siasi aumentata la guarnigione alle nostre frontiere. Fuvvi bensì in questi giorni qualche movimento di battaglioni, di compagnie d'alpini per l'assetto delle sedi invernali, ma in questo momento l'effettivo dei nostri Corpi è minimo, essendosi congedata la classe anziana, mentre per contro la nuova classe verrà soltanto in marzo.

Nuovi commenti al discorso Fortis.
Un discorso dell'on. Rudinì a Palermo?
La Svizzera e il pagamento dei dazi in oro.
Varie.

13, ore 22,10.

Parlando del discorso Fortis, il *Parlamento* dice: « Fortis, discorrendo in un momento difficile, mantenne le buone reputazioni di uomo politico d'ingegno. Egli, pur mantenendo l'individualità sua propria, nel manifestare i propri concetti si è però confuso colla Sinistra, che è grandissima parte dell'attuale Maggioranza, e perciò col Governo e col programma del Governo. Fortis ha fatto così più cammino di altri uomini parlamentari, esercitando influenza non solo sul presente, ma anche sull'avvenire. Egli ha le idee della Maggioranza attuale, ma con possibilità di andare anche più oltre e affermarsi con una fisionomia propria. Egli è più vicino al popolo e alle nuove correnti e sente e respira fuori dell'aula parlamentare, pure riservando con onesta rigidità statutaria il combattimento da solo nell'aula e facendo derivare soltanto da questo combattimento le conseguenze e le necessità dei mutamenti per cui altri cercano la piazza e l'alleanza delle più tristi passioni, discreditando e battendo in breccia anche le istituzioni che possono e debbono ancora salvare il Paese dall'anarchia e dagli attacchi all'unità. »

Il *Parlamento* incoraggia Fortis a propugnare la riforma tributaria in senso radicale, da cui solo è possibile la risurrezione economica del Paese. Termina rendendo omaggio a Fortis per la sua lealtà e pel suo coraggio, due cose non tanto comuni in questi tempi con nuovi costumi.

Il *Diritto* dice: « Fortis mostrossi leale e logico sostenitore del programma democratico. Dopo il discorso di Bologna puossi affermare il proposito della ricostituita Sinistra di compiere il proprio mandato in mezzo a difficoltà ed ostacoli suscitatile contro dall'Opposizione, ostacoli che tuttavia non impediranno la soluzione di ardui problemi. È confortante il vedere come ai migliori suoi uomini non venga meno il fermo proposito di continuare l'impresa. E di fronte a tale fermezza appare tanto più riprovevole l'impazienza di coloro che, in nome del partito, vorrebbero affrettarsi a sciupar questo, logorandone gli uomini in prove intempestive. »

Anche il *Popolo Romano*, che uscirà domattina, fa un vivissimo elogio del discorso Fortis. Dice che sono parole di un amico sincero, leale, osservatore acuto e acuto anatomista della situazione, la quale altri può avere l'interesse di dire grave, mentre, pur non essendo lieta e facile, non è quale l'Opposizione la dice.

— L'on. Brin è partito stasera per l'Alta Italia, diretto a Milano, ove starebbe qualche giorno. (*Vedi telegrammi da Milano*)

— L'*Opinione* annunzia che Rudinì parte domani per Palermo, dove è assai probabile che pronunzi un discorso. Non dice però per quale occasione.

— Secondo il *Diritto*, il ministro svizzero a Roma, signor Bavier, appena conosciuto il decreto d'applicazione dei dazi in oro, telegrafò a Berna al suo Governo. Sembra che la Svizzera ritenga questa misura del nostro Governo contraria all'art. 3 della Convenzione monetaria. Il Consiglio federale si sarebbe riservato d'esprimere il suo parere per via diplomatica al Governo italiano.

— Pare che ai primi d'aprile s'inaugurerà l'intera linea ferroviaria Parma-Spezia.

— Il sottosegretario dei lavori pubblici onorevole Sani intende condurre innanzi gli studi iniziati dal ministro Genala per il personale dell'Amministrazione dei lavori pubblici e altre riforme.

— Il ministro delle poste e telegrafi inaugurò oggi i lavori della Commissione per le tariffe marittime. La Commissione esaminerà le osservazioni inviate dalle Camere di commercio del Regno al progetto sulle tariffe.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un decreto che stabilisce le spese pei funerali di Genala a carico dello Stato. Un altro decreto scioglie il Consiglio comunale di Diano Marina e nomina a commissario regio il cav. Rossi Andrea.

— Ieri sera giunse in Roma la signora Chauvet. Oggi l'Autorità giudiziaria ha tolto i suggelli dall'appartamento di Chauvet, operandovi la perquisizione. Furono sequestrate molte carte. La signora Chauvet andò ad alloggiare presso alcuni parenti. Anche oggi Chauvet e Gallina vennero interrogati.

— Alcuni giornali danno come arrivato ieri sera a Roma il cav. Pinto, qui tradotto da Novara. Invece fino a questo momento egli non è giunto.

Lo statuto della Banca d'Italia.
Gli Istituti d'emissione e le Dogane.
L'Amministrazione delle Gabelle.

13, ore 22,40.

La Commissione per l'esecuzie[illegible] dell'abolizione del corso forzoso ha esaurito l'e[illegible] dello statuto della Banca d'Italia. Lo statuto verrà rimandato al Consiglio della Banca per modifiche; quindi verrà approvato mediante decreto rea[illegible]

La Commissione ha esaminato p[illegible] il regolamento per la liquidazione della Banca Romana.

— È imminente la pubblicazione del decreto ministeriale di cui è parola nell'articolo 41 del decreto pel pagamento dei dazi in oro, con cui saranno stabiliti i rapporti fra il tesoro e gli Istituti d'emissione per quanto concerne il pagamento dei dazi in oro.

Ogni Istituto d'emissione aprirà un conto corrente col tesoro, a cui credito segnerà tutte le somme che saranno versate da negozianti in conto dello sdaziamento, segnando a suo debito tutta la divisa estera che gli consegnerà in corrispettivo degl'incassi fatti. La consegna in divisa estera verrà fatta dagl'Istituti d'emissione al tesoro di quindici in quindici giorni, restando facoltà al tesoro di farne richiesta anche prima della scadenza della quindicina, se lo crederà opportuno.

Andrà a beneficio degli Istituti d'emissione quella diminuzione dell'aggio che potesse verificarsi all'atto della comprita delle divise, come resterà loro a carico quel qualunque aumento d'aggio che ci fosse nel momento della comprita. I certificati doganali avranno un tipo uniforme, la provenienza essendo accertata dal timbro e dalla dicitura. Saranno firmati dal cassiere, dal direttore generale e da un censore dell'Istituto.

— Il nuovo direttore generale della dogana, comm. G. Busca, accudisce alacremente al riordinamento dell'Amministrazione. Egli vi ha già introdotte notevoli semplificazioni; ha ridotto il personale, rinviando ai propri uffici un grande numero d'impiegati comandati, economizzando una forte somma. Altri provvedimenti sono imminenti.

— Pare che Pinto arriverà a Roma il 17, essendo qui trasportato per traduzione ordinaria.

NOTE VATICANE.

La nomina d'un arcivescovo a senatore.
La sede patriarcale di Cartagine.
L'ambasciatore Lefebvre.

13, ore 18,5.

La notizia sparsa che monsignor Reggio, arcivescovo di Genova, potesse essere nominato senatore, per quanto inverosimile, ha allarmato il Vaticano, che subito fece fare delle indagini per conoscere da che fosse generata.

Per quanto si ritenga che ciò non sia per accadere, non pertanto si è deciso di far comprendere all'arcivescovo che le distinzioni del Governo italiano verso di lui non possono piacere al Papa.

Quanta premura e..... quanta paura!

— Monsignor Combes, contrariamente a quanto hanno detto sulle cause della sua presenza a Roma, ha stabilito col Papa e colle Congregazioni competenti sulla effettuazione della gerarchia cattolica nella Tunisia. La sede patriarcale di Cartagine avrà per ora due vescovati suffraganei, ma nell'intendimento di stabilire quanto prima due altre diocesi.

La Tunisia costituirà una provincia ecclesiastica della Francia, autonoma dall'Algeria.

— Qualunque decisione intorno al richiamo del conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore presso il Papa, è sospesa.

Egli partirà quanto prima per un congedo, e a Parigi discuterà col Governo sulla convenienza o meno di rimanere al suo posto.

Un colloquio di Bernardo Tanlongo col figlio.

13, ore 15,20.

Stamane poco dopo le otto Bernardo Tanlongo ricevette la visita del figlio suo Pietro. Il colloquio ebbe luogo nel parlatorio speciale per accedere al quale Bernardo dovette discendere sei gradini. Il cronista della *Capitale* dice che l'incontro del padre col figlio, i quali non rivedevansi da dieci mesi, fu commovente. Gittaronsi uno in braccio dell'altro restando qualche minuto stretti in un amplesso. Poscia parlarono degli interessi relativi all'azienda famigliare senza alcuna allusione al processo, ciò essendo stato pattuito tra la famiglia Tanlongo ed il direttore delle carceri Doria. Questi era presente al colloquio che durò circa mezz'ora.

Al momento della separazione nuova reciproca commozione. Il figlio si allontanò dopo aver baciato la mano al padre, raccomandandolo ripetutamente alle cure del direttore.

Pietro Tanlongo avrebbe trovato il padre molto deperito.

— Secondo il cronista del *Parlamento*, nel suo colloquio col figlio, Bernardo Tanlongo ha parlato dei suoi raccolti, del bestiame e d'altre industrie agrarie che crede ancora avere mentre furono liquidate. Egli chiese notizie degli amici suoi, facendo [illegible] al momento del suo arresto, raccomandandosi perchè fosse ascoltato il consiglio di Crispi. Il carcerato, sebbene fosse stato stabilito non si dovesse parlare di cose bancarie, accennò ripetutamente alla Banca Romana, discorrendo dei modi di regolare la circolazione. Egli ignora anche la liquidazione della Banca, non essendosene fatta parola nell'atto d'accusa del procuratore generale.

Il cronista dice che nel complesso del colloquio Bernardo Tanlongo, il quale parlava a quel modo di un mondo per lui tutto passato, pareva un *revenant*. Faceva pietà.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE

Il discorso dell'on. Colombo
A MILANO.

MILANO (S.m.) 13. Ecco il sunto del discorso letto oggi dall'on. Colombo.

Esordisce dicendo che parlerà esclusivamente di finanza, perchè la questione finanziaria domina ora tutte le altre. Osserva che tutte le previsioni fatte da lui un anno fa si sono verificate, e che lo sbilancio di 1500 milioni in un decennio fu confermato dalla stessa esposizione finanziaria del ministro del tesoro. Siccome il disagio presente è effetto dello scredito in cui siamo caduti per non essere ancora riusciti a fare il pareggio, bisogna ristabilirlo immediatamente con un aumento d'entrate, ovvero con una riduzione di spese. L'economia nazionale promette; ma sarebbe pericoloso angustiarla in questo momento con nuove gravezze.

Non conviene allontanare dall'industria con maggiori imposte il capitale già esitante a correre l'alea. L'imposta progressiva sul reddito ricadrebbe a danno di tutti, poichè scemerebbe il risparmio disponibile per attivare la produzione e dare lavoro a chi non ne ha. Colle nostre aliquote altissime, la progressività costringerà il capitale a emigrare, disinteressandosi della patria. (?) È facile sistema di finanza quello delle imposte, ma non è così che si convince il Paese che le spese dello Stato sono sproporzionate alle sue risorse.

Colombo si propone di dimostrare che, senza danneggiare i servizi pubblici nè scemare il nostro prestigio all'estero, è ancora possibile fare più di 30 milioni di economie nell'amministrazione e 30 nel bilancio della guerra. La semplificazione della circoscrizione politica e amministrativa fu reclamata spesso da Carlo Farini, Minghetti, Crispi e Di Rudinì come mezzo di decentramento ed economia. Quella della circoscrizione giudiziaria fu iniziata già colla legge delle Preture. (Così bene eseguita dal Ministero Rudinì!...)

L'oratore, quando resse le finanze, aveva in progetto la soppressione di 19 sopra 69 Intendenze, che darebbe 1,300,000 lire di economia sopra 5 milioni; da ciò può calcolarsi quale economia avrebbesi da uguale o maggiore semplificazione di tutte le circoscrizioni, che, in complesso, costano soltanto in personale 45,000,000. Il personale dell'Amministrazione centrale che costa, colle spese d'ufficio, 24,000,000, è così esuberante, che spendiamo per esso quasi ugualmente come la Francia, che ha pure un bilancio doppio del nostro. Basterà sospendere le nomine per qualche tempo per ridurlo a giuste proporzioni con un risparmio dal 15 al 20 0/0.

Dalla riunione degli Uffici imposte e registro, dalla riforma Uffici tecnici, da altre riforme studiate al Ministero delle finanze nel 1891, dovevansi togliere tre milioni e dalla legge sulle conservatorie quasi mezzo milione. Altre economie proponevasi allora anche da Giolitti, che le perdette quando venne al potere. La riforma universitaria è urgente nell'interesse della coltura nazionale. Bisogna avviare l'insegnamento superiore alla libertà degli studi, come nelle Università americane, e stabilire che l'istruzione, salvo casi merito eccezionale, sia pagata interamente da chi fruisce. Stadierassi più, sopprimeransi naturalmente i corsi ed i professori inutili, ed avransi meno spostati. Con questa riforma dieci milioni che costa l'istruzione superiore ritorneranno allo Stato. Un aumento di contributo puossi anche chiedere per l'istruzione secondaria classica che costa sei milioni ed è diventata collo industrialismo moderno un'istruzione di lusso.

Gli stanziamenti ferroviari avvenire non fissati da legge puossi anche ridurre per non accrescere il debito. Sopratutto poi il ministro dei lavori pubblici deve accordarsi colla Società ferroviarie per esercitare con metodi economici linee complementari e quelle a debole traffico, come si fa all'estero. Questi accordi, anche cedendo alla Società metà dell'utile, oltre alla spesa d'esercizio, farebbero risparmiare allo Stato, soltanto per le reti complementari, sei milioni. È impossibile assestare il bilancio senza ridurre le spese militari. Vogliamo mantenerci fedeli ai nostri impegni internazionali, abbiamo supremo interesse nel Mediterraneo, epperciò salutiamo con gioia la bandiera inglese a Taranto e Spezia, ma rammentiamoci che, senza solida finanza e paese prospero, non saremo nè appariremo forti.

Voler mantenere gli ordinamenti attuali con 246 milioni è impossibile; senza ricorrere ad espedienti meglio farebbesi colla riduzione a dieci Corpi. Volendo discendere a 215 milioni, la riduzione non basterebbe. Allora puossi dubitare se la maggior riduzione sia compatibile colla necessità dei quadri numerosi in guerra, e se non sia meglio limitare la forza bilanciata e ferma della fanteria compensandone gli effetti con provvedimenti opportuni e conservando i quadri. Questo concetto fu svolto dall'oratore alla Camera, e può dare un'economia di 30 milioni, senza scemare il valore intrinseco dell'esercito; data la necessità di ridurre la spesa, non devesi farlo con espedienti, ma con una riforma organica, ed è meglio discuterla ora mentre non abbiamo pressioni che aspettare quando potrebbe essercì imposta dalle circostanze. Riassumendo, sono 60 milioni almeno di economie sicure e concrete, di cui 50 possonsi avere a breve scadenza.

Non basteranno a pareggiare il bilancio, ma daranno tempo al Governo di accingersi tranquillamente a sviluppare l'economia nazionale onde supplisca alla deficienza colla cresciuta ricchezza e maggior getto d'imposte. Un programma serio di governo deve mirare non solo al pareggio, ma anche al bilancio economico. L'oro importato da Magliani scomparve, e si sa come, poichè anche malgrado i debiti contratti all'estero uscirono l'oro superò sempre l'entrata, salvo che provvedasi colla alienazione delle ferrovie, ovvero con monopoli; ciò che comprometterebbe sempre più l'avvenire. Non puossi far altro che eccitare la produzione onde, pareggiandosi anche negli effetti stessi dell'aggio la bilancia commerciale, possasi uscire dalla situazione presente.

Così avvenne nell'Austria-Ungheria, che pure aveva cambi altissimi, ed ora sta per uscire dal corso forzoso. Bisogna quindi studiare le questioni dei dazi di esportazione e difendere le industrie per far concorrere tutti i congegni governativi a favorire la produzione per mezzo del Ministero d'agricoltura e degli agenti consolari ed agevolare la creazione di nuove industrie colla temporanea esenzione da imposte nel difficile periodo di avviamento. Poca speranza si può avere però nel Ministero presente, perchè oltre aver creato coi suoi atti un ambiente di scetticismo e di sfiducia, ha mostrato di non comprendere la gravità della situazione (!).

Non illudiamoci però che basti il cambiamento delle persone per mutare la situazione. Non vi si riuscirà se non si spazza prima il terreno dalla corruzione che lo inquina e se gli uomini che saliranno al potere non saranno sorretti nella loro missione da un'alta idealità e non sieno disposti a qualunque sacrificio per mantenervisi fedeli. L'oratore conclude augurandosi che tutti si stringano attorno alla Monarchia perchè, per citare le parole di Villari, la Casa Savoia non mancherà certo, come non mancò mai, alla testa del suo popolo nei momenti del pericolo.

Le impressioni.

MILANO (N.m.) 13. Un pubblico numeroso era accorso ad ascoltare il discorso dell'on. Colombo. Non c'era nessun personaggio ufficiale. Pochi uomini politici erano disseminati qua e là per la sala. Erano presenti naturalmente i deputati moderati di Milano e i senatori Negri e Protti.

Alla sua comparsa l'on. Colombo fu salutato da un applauso, non però così entusiastico come negli anni scorsi.

La prima parte del discorso venne ascoltata attentamente. Qualche applauso cominciò a farsi sentire — e, dato l'ambiente, si capisce — alle frasi sarcastiche lanciate contro Giolitti. Ebbe applausi anche nella parte relativa alle economie, che l'oratore propone, e specialmente le militari, che sono la finanziaria speciale. Sollevò altri applausi il suo accenno alla recente visita della squadra inglese in Italia. (Manco male, non diranno che questa è venuta per merito dell'on.... Di Rudinì!).

Anche l'ultima violenta apostrofe contro il Ministero (è la fortuna delle apostrofi) venne applaudita a ogni frase; nè ciò vi deve stupire, ripeto, essendo il partito moderato milanese avverso al Ministero. Grande ovazione alla fine.

Questo discorso viene giudicato abbastanza vigoroso e chiaro.... specialmente nel sarcasmo. Ma col sarcasmo non si governa. Ma per ciò che riguarda le possibili economie, non parve sufficientemente pensato e profondo. Tanto cose belle si possono dire che poi, all'atto pratico, non si sanno fare!

Il discorso è durato un'ora e mezzo.

I discorsi politici di domenica.

L'on. Afan de Rivera a San Giovanni a Teduccio.

L'onor. Afan de Rivera, deputato di Napoli I, ha preso occasione dalla inaugurazione di una bandiera operaia per fare un discorso politico ai suoi elettori in San Giovanni a Teduccio.

Ha esaminato la questione finanziaria, economica e sociale del Paese e, pur dichiarandosi favorevole in principio alla tassa progressiva, ha fatto le sue riserve sulla applicazione che ora intenderebbe farne il Governo, e su tutti gli enunciati provvedimenti d'indole finanziaria, pur proclamando però la necessità di rinsaldare il bilancio con maggiori entrate, spiegando l'origine di maggiori impegni dello Stato. Ciò, ha detto, non deve significar punto abbandono del vecchio programma di economie mediante riforme organiche con la semplificazione dei pubblici servigi che ha riconosciuto però, portando esempi, la difficoltà di attuare ed il tempo che bisogna aspettare per vederne i frutti.

Ha detto impossibili ulteriori riduzioni sui bilanci militari, per le condizioni politiche di Europa e quelle specialissime delle industrie e delle classi lavoratrici del Paese.

A sostegno della sua tesi ha citato l'onorevole Di Rudinì, il quale nell'aprile del 1892 tentò di risolvere il problema finanziario con la riduzione dei quadri di due Corpi d'esercito, ed oggi invece, pur accennando a questa e forse anche a maggiore riduzione, dice volerla soltanto per ragioni tecniche, anzi, potendosi, vorrebbe aumentato di 25 milioni il bilancio della marina.

Si è dichiarato favorevole all'attuale indirizzo dell'Amministrazione della guerra perchè risponde alle esigenze degli eserciti moderni, cioè: molti quadri fortemente costituiti; istruzione militare impartita al maggior numero di cittadini; ferme brevi per necessità di bilancio e per ridonare il più presto possibile i cittadini ai campi e alle officine.

Spiega il suo voto favorevole alla legge bancaria che non crede dannosa ai Banchi meridionali se così saranno condotti con savia ed illuminata prudenza. Ha detto di aver fede nell'opera della Magistratura e del Comitato parlamentare per assodare tutte le responsabilità giuridiche e politiche degli scandali bancari.

L'on. Mezzacapo a Sala Consilina.

Il deputato Giuseppe Mezzacapo, parlando a una numerosa adunanza di elettori del Collegio, ha constatato il bisogno di entrare oramai a fatti nella via di riforme larghe e vere.

Per la esecuzione di questo programma ha constatato la necessità che il partito, sorto dalla crisi del maggio 1892, rimanga organizzato e compatto. Ha largamente tratteggiata la fisonomia di questo partito, che egli chiama liberale democratico. Quali persone debbano rappresentare al Governo questo partito, è una questione secondaria; ma bisogna sopratutto opporsi alla possibilità di un Governo conservatore, che sarebbe l'estrema avventura pel Paese; sebbene questi conservatori abbiano assunto oggi l'aria di tutelatori della libertà, e si stringano agli elementi più spinti.

Ha finito facendo un caldo appello al patriottismo del Paese, e alla concordia ed energia del partito democratico; dicendo che egli ritiene leale e sincera la dichiarazione fatta a Torino dal presidente del Consiglio che, innanzi al supremo bisogno della concordia della maggioranza, ognuno — e gli attuali ministri pei primi — sapranno assumere quel posto di combattimento, di capi o di soldati, che sarà più opportuno per vincere i comuni avversari.

Il discorso dell'on. Rampoldi.

Ecco i punti più salienti del discorso detto dall'onorevole Rampoldi a Landriano.

Premessa una rapida sintesi delle vicende parlamentari che si svolsero sotto il Ministero Rudinì, che fra gli altri peccati ebbe quello di affrettare in modo non giustificato il rinnovamento della triplice e di dimostrarsi insufficiente a risolvere il problema finanziario col sistema della *lesina* empiricamente usato, accenna per sommi capi alle idee in virtù delle quali Giolitti rese possibile il suo avvento al potere.

Ricorda le riforme promesse fatte da Giolitti, e riconosce che non tutte si poterono effettuare da allora ad oggi; però egli poteva e doveva approfittare meglio del potere che aveva fra le mani; avrebbe dovuto, per esempio, far sua la pregiudiciale Rudinì-Cavallotti sulla legge bancaria dopo che aveva esitato ad accogliere l'inchiesta parlamentare che aveva un altro scopo civile, quello di assodare le responsabilità politiche e morali delle amministrative nei disordini bancari.

Passa in rassegna le condizioni economiche, finanziarie e morali presenti, e rileva che il momento è grave. Di ciò la colpa è un po' di tutti, e il Ministero presente raccoglie la somma dei risentimenti.

L'oratore dice quali sarebbero secondo lui i provvedimenti da adottarsi, quali il decentramento amministrativo, un più equo sistema tributario, una legislazione che impedisca i fenomeni dolorosi della concorrenza al lavoro, il Monte delle pensioni pei maestri, ecc.

Sopratutto poi occorre che anche il popolo si desti e si ispiri ad alti ideali civili, e ritrovi quella fede per cui Eurialo e Niso morirono di ferite e i Mille salparono da Quarto e i Cairoli si immolarono sugli altari della patria.

L'on. Ulderico Levi a Reggio Emilia.

Anche l'on. Levi, invitato dalle rappresentanze dell'Unione Liberale Monarchica ed altre Associazioni di Reggio Emilia, tenne un discorso politico.

La situazione del Paese — secondo l'oratore — è quale è perchè si sono avuti troppi riguardi e si è andati avanti per tanto tempo con bugie pietose, specialmente nella finanza.

Riguardo ai rimedi, crede l'attuale Ministero, che non ha fatto del male, materialmente impotente a in-

intraprendere qualsiasi cura. Perciò si dice lieto di non avergli mai dato un voto di fiducia.

Secondo lui, appena scoppiati gli scandali bancari Giolitti avrebbe dovuto dimettersi per lasciare libero corso alla giustizia (!!). Si dichiara favorevole alla politica delle alleanze sinceramente intese a mantenere la pace. Vorrebbe però rinforzato il bilancio della marina e della guerra.

Quanto alla questione sociale, osserva che è impossibile risolverla completamente, ma doversi trattare parzialmente.

Finisce dichiarando che egli ritornerà alla Camera più che mai avversario del Ministero in attesa di consiglio pel futuro dagli avvenimenti.

* *

A *Capua* l'on. Verzillo pronunciò un discorso di opposizione ripetendo accuse già note, racimolate nei discorsi dei colleghi e negli articoli dei giornali.

A *Catania* l'on. De Felice Giuffrida fece un discorso schiettamente socialista a base delle solite invettive contro « il sistema borghese, che non ha patria nè Dio; e respinse — in nome della giustizia sociale? — l'imposta progressiva.

Parlarono inoltre l'on. Socci a *Radicondoli* e l'onorevole Fulci a *Santa Lucia*.

Kalnoky a Monza.

LUCERNA (S.s.) 13. Kalnoky è partito pei laghi dell'Alta Italia.

MILANO (S.m.) 13. Proveniente dalla Svizzera giunge qui domani Kalnoky, che si tratterrà qualche tempo nell'alta Italia. Avendo Kalnoky chiesto di poter presentare al Re e alla Regina i suoi omaggi, il Re lo ha invitato a Monza pel giorno di posdomani. Invitato dal Re, sarà pure presente l'on. Brin, ministro degli affari esteri.

Una festa all'Associazione della Stampa in Firenze.

FIRENZE (N.m.) 13. Il ricevimento dei congressisti della Società Dante Alighieri all'Associazione della Stampa ebbe grande successo. Parlò Martelli, consigliere di turno; il socio Gatteschi lesse una splendida poesia; il Bonghi pronunziò un bellissimo discorso. Dopo vi fu un gran concerto, cui presero parte tutti gli artisti del teatro Pagliano; il tenore Mavini fanatizzò l'uditorio cantando alcuni pezzi. Vennero anche applauditi tutti gli altri esecutori. La serata riescì brillante. Concorso straordinario. Vi fu un lauto servizio di rinfreschi.

I clericali vincitori a Bergamo.

BERGAMO (N.m.), 13. Notizie private recano che nelle elezioni provinciali i liberali vinsero nei mandamenti di Treviglio, Romano, Martinengo, Piazza Brembana e Villamnore; negli altri quattordici mandamenti vinsero i clericali. La popolazione è calma.

Un Congresso a Milano.

MILANO (S.m.) 13. Si è inaugurato oggi il primo Consiglio federale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti. Vi intervennero il consigliere delegato, rappresentante il Governo, il sindaco ed una settantina di delegati.

Un deputato che impazzisce.

MILANO (N.m.) 13. L'avvocato Luigi Gallavresi, deputato di Desio, è impazzito improvvisamente causa l'eccessivo lavoro intellettuale. Si ha speranza però ch'egli guarisca. Frattanto la notizia ha fatto qui penosa impressione.

Le nozze d'un arciduca austriaco.

MONACO DI BAVIERA (S.m.) 13. L'imperatore Francesco Giuseppe e parecchi arciduchi sono giunti per assistere alle nozze dell'arciduca Giuseppe Augusto.

Il reggente ricevette alla stazione l'imperatore, che fu acclamato calorosamente dalla popolazione.

Due italiani autori dell'attentato di Barcellona?

Fuoco di moschetteria fra spagnuoli e kabili.

BARCELLONA (S.s.) 13. La Polizia arrestò due individui su cui si trovarono duecentoquindicimila pesetas in biglietti di banca falsi. Parimenti si arrestarono una quarantina di falsi monetari ed anarchici appartenenti alla piccola città di Capellades.

BARCELLONA (S.m.) 13. La Polizia crede alla colpabilità di Soldani, l'anarchico arrestato dopo la esplosione al Teatro Liceo.

PERPIGNANO (S.m.) 13. La Polizia ha arrestato l'italiano Antonio Rinaldi, proveniente da Barcellona. Rinaldi, interrogato, dichiarossi anarchico. È ritenuto autore dell'attentato al Teatro Liceo di Barcellona, ma Rinaldi nega recisamente avervi preso qualsiasi parte.

MELILLA (S.m.) 13. I kabili, aprirono iersera alle 10 un vivo fuoco di moschetteria contro la città ed i forti. Gli spagnuoli risposero con cannoneggiamento che durò tutta la notte. I kabili ritiraronsi stamane dopo sbarcato il nuovo reggimento di truppe spagnuole. L'effettivo della guarnigione spagnuola di Melilla ammonta ora a 11,000 uomini. L'apertura di nuove operazioni militari è prossima.

Malcontenti in Ispagna.

PARIGI (S.s.) 13. Un dispaccio del *Figaro* da Madrid dice che tutti i giornali biasimano il Ministero e considerano la Nota del sultano del Marocco insufficiente. Un cambiamento ministeriale è possibile. Parlasi di Campos per la ricostituzione del Gabinetto.

La Camera greca.

La stazione navale russa in Grecia.

ATENE (S.m.) 13. La Camera ha sospeso i lavori per otto giorni. L'ammiraglio Avellan iniziò trattative col Governo greco onde ottenere una stazione per la flotta russa. La scelta penderebbe tra l'isola di Milo ed il porto di Navarino.

Capi somali prigionieri a Massaua.

ZANZIBAR (S.s.) 12. La nave italiana *Staffetta* è qui giunta con a bordo dodici capi somali imprigionati a Merka in seguito all'assassinio del tenente Talmone. Essi saranno deportati a Massaua.

I vincitori del tiro al piccione in Strà.

VENEZIA (N.m.) 13. Nella gara decisiva del tiro internazionale al piccione in Strà vinse il primo premio di duemila lire Galletti Oreste, di Bologna; il secondo di lire cinquecento Randi Pietro, di Lugo; il terzo di trecentocinquanta Ferigo Luigi, di Bovolone.

La morte del duca De Ferrari.

Genova, 12 novembre.

(s.) — Un telegramma da Padova, pervenuto al sindaco barone Andrea Podestà, recava quest'oggi la nuova della morte del duca Gaetano De Ferrari, uno fra i più ricchi e noti negozianti in setorie della nostra città, ed uno dei grossi azionisti, e da poco amministratore, della Società delle ferrovie Venete.

Il duca De Ferrari morì in seguito ad un insulto apoplettico, da cui fu colpito in ferrovia mentre recavasi a Padova per partecipare ad un'adunanza della già ricordata Società delle ferrovie Venete.

Il defunto era anche amministratore della Cassa di Sconto della Raffineria Ligure-Lombarda e delle ferrovie Mediterranee.

Era stato creato duca dallo tsar di Russia all'epoca del suo matrimonio con una principessa russa, la quale trovasi attualmente a Dessenzano in una villa di sua proprietà.

Il duca De Ferrari, il quale godeva a Genova grandi simpatie, lascia, oltre la vedova, un'unica figlia.

Si calcola che la sua sostanza superi i 10 milioni.

In segno di lutto il nostro sindaco ha rinviato ad altro giorno l'adunanza del Consiglio comunale che doveva aver luogo domani.

Il pagamento dei dazi in oro.

Il ministro del Tesoro ha diramato alle Camere di commercio del Regno la seguente circolare telegrafica:

« Roma, 13 novembre.

« *Alle Camere di commercio*,

« Per opportuna notizia di codesta Camera avverto che essendo stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera il decreto reale relativo al modo di pagamento dei dazi di importazione, il sottoscritto ha telegrafato quanto segue alle Direzioni generali degli Istituti di emissione:

« In esecuzione al decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, riguardante il modo di pagamento dei dazi di importazione, avverto codesta Direzione generale che il Ministero provvederà prontamente a dare le rispettive istruzioni. Mando per lettera copia a stampa del certificato richiamato dal detto decreto reale, avvertendo che domani ne sarà fatta trasmissione direttamente da questo Ministero a tutte le sedi e succursali di codesto Istituto in buon numero d'esemplari. Ma perchè il citato decreto reale abbia esecuzione domattina prego codesta Direzione generale di telegrafare oggi stesso alle dipendenti sedi e succursali, affinchè rilascino certificati a mano a quali importatori che ne facciano richiesta.

« In questi certificati a mano sarà indicata la persona a favore della quale vengono rilasciati, la quantità di valuta metallica da essi rappresentata agli effetti doganali e la somma pagata in biglietti come prezzo del cambio. La misura percentuale del cambio a carico dei richiedenti certificati sarà fissata oggi stesso dalla Direzione generale del tesoro, e sarà questa sera stessa telegrafata alle Intendenze di finanza con l'incarico di notificarla alle sedi e succursali degli Istituti di emissione esistenti in luogo e nella provincia. Prego dar ordini telegrafici perchè la misura del cambio fissata per i certificati di dazio sia pubblicata nell'albo delle dipendenze di codesto Istituto.

« *Il ministro del tesoro*: GRIMALDI. »

Senza commenti!.....

Fa il giro di certi giornali di opposizione di certe regioni il seguente elenco di fatti che lasciamo al pubblico di apprezzare e che gli spiritosi (!) organetti intitolano:

Stato di servizio dell'onorevole Giolitti dal giorno della sua assunzione a presidente del Consiglio:

— Fatti lutuosi di Serradifalco e Caltavuturo.

— Nomina a senatore dell'onorevole Zuccaro Floresta il quale non è convalidato, insieme ad altri colleghi.

— Nomina a senatore di Bernardo Tanlongo, il quale poco tempo dopo è imprigionato.

— Morte del ministro Ellena.

— Catastrofe della Banca Romana con relativo arresto di commendatori, alti funzionari, morte di deputati per crepacuore, fuga di direttori generali e liquidazione di uomini politici, giornalisti, ecc., ecc.

— Morte del presidente del Consiglio di Stato senatore Spaventa.

— Morte del ministro Saint-Bon.

— Morte del ministro Enia.

— Le guardie del suo corpo si prendono a rivoltellate.

— Fatti di Aigues-Mortes.

— Morte dell'ex-ministro di agricoltura, industria e commercio senatore Ciccone.

— Morte di Rocco de Zerbi.

— Morte dell'ex-ministro Seismit-Doda.

— Morte dell'ex-ministro di Casa Reale Visone.

— Morte degli ammiragli Cocco e Bonzoni.

— Fatti lutuosi di Casaldiprincipe.

— Incendio dell'Esposizione italo-americana.

— Morte dell'ammiraglio Tryon, che visitò l'onorevole Giolitti alle feste di Genova.

— Cinque giornate sanguinose di Napoli. Disordini di Roma, di Genova, di Milano.

— Morte, in epoche differenti, di 40 (dico quarantasei) senatori.

— Caduta del Re da cavallo.

— Crisi solfifera in Sicilia.

— Brigantaggio in Sicilia e nell'Agro romano.

— Scoppio del colera.

— Misure quarantenarie a danno del commercio italiano e relativa crisi.

— Morte d'un ambasciatore.

— Rendita italiana ad 80 a Parigi e cambio a 15.

— Matrimoni principeschi andati a monte.

— Disastri ferroviari con morti e feriti, interruzioni di linee, ecc.

— Naufragi. Colera sulle navi dirette in America.

— Morte del ministro Genala.

— Malattia dei ministri Grimaldi, Gagliardo e Martini.

— Discorso di Dronero — Idem di Torino.

— Lutti nelle famiglie dei suoi amici più cari.

— Arresto del suo occhio destro Costanzo Chauvet.

— Fuga degli spezzati d'argento all'estero.

Questi sono gli argomenti dell'Opposizione per combattere l'on. Giolitti!

È demenza o tristizia?

O è la più deplorabile volgarità che non sappiamo se più offenda i lettori di tali giornali o il decoro della Stampa italiana?

REATI E PENE

Uno pseudo conte.

(Tribunale Penale di Torino).

Gais Eugenio, pittore, sedicente conte di Villafalletto, amante della bella vita, aveva trovato il modo di vivere alle spalle del prossimo spacciando titoli che non aveva o dando la garanzia cambiaria di persone solvibili dei quali egli falsificava le firme.

Per le sue truffe aveva due formule speciali tutte sue che vanno raccomandate alla Questura per il caso poco desiderabile che il signor Gais diventi un capo scuola.

Si spacciava per nobile e amico di nobilissime famiglie della nostra città o di fuori, alcune realmente note ed altre inventate da lui.

Si presentava alle vittime designate, scelte fra persone d'affari e negozianti in gioie, e raccontava come il conte X, suo intimo, fosse alla vigilia di prendere moglie e che perciò gli occorrevano oggetti preziosi per regali di nozze, dicendo d'essere incaricato, nella sua qualità di artista, della scelta dei gioielli. Ritirava gli oggetti che i negozianti di buona fede gli rimettevano, e, o li impegnava o li andava a vendere ad un negoziante della nostra piazza, lieto di comperarli a buon mercato.

Si noti che in sul principio il nostro pseudo conte, tanto per accaparrarsi la fiducia delle sue vittime, pagò veramente qualche oggetto, dopo averlo però mercanteggiato a lungo. Quanto ai quattrini, li otteneva ricorrendo ad un capitalista al quale dava delle cambiali con firme false di persone solvibilissime.

Con questi due sistemi truffò:

1° Passarino Giuseppe, per L. 38,000, rappresentato da denari, oggetti d'oro, effetti di mobilio, stoffe, orologi, due fucili da caccia, ed egli in compenso gli rilasciò 20 cambiali false;

2° La Banca Anonima Cooperativa, la quale gli scontò undici cambiali false per L. 2000 circa;

3° Poeti Marentini Alberto, il quale pure gli scontò tre cambiali false per un ammontare di L. 1700;

4° Cottalorda Luigi, che gli scontò una cambiale di L. 4500 portante la firma falsa di Alfredo Chiecco;

5° Bevilacqua Carlo, dal quale si fece rilasciare oggetti di oreficeria per un valore di L. 7295;

6° Caponotto Giacomo, gioielliere, il quale gli rimise per circa 70,000 lire di merci che Gais di Villafaletto diceva di comprarle per conto di certi fratelli Imbert di Villa Coronata, presso Genova.

Ora il signor Caponotto si è dovuto convincere dolorosamente che nè i fratelli Imbert nè la villa coronata sono mai esistiti, e che la maggior parte dei suoi mobili sono stati venduti a metà prezzo ad altro negoziante della nostra città, al quale diceva di venderli per incarico di una donna galante amante di un gentiluomo notissimo della nostra città.

Il signor Caponotto gli faceva credito perchè il Gais era suo compagno di collegio e perchè Gais aveva la furberia di dargli di tanto in tanto degli acconti sulla merce, e così gli diede in diverse riprese per circa 36,000 lire.

In complesso il Gais ha truffato sul credito una somma di 87,000 lire. Se fosse stato un galantuomo non avrebbe trovato un credito per 87 lire!

Il Gais, neanche a dirsi, ha preso il largo. Ieri venne giudicato in contumacia.

Passarino e Caponotto si costituirono parte civile.

Il Tribunale condannò Gais a 14 anni e 3 mesi di reclusione ed a 7500 lire di multa.

Accordò una provvisionale di L. 30,000 a Caponotto e di L. 20,000 a Passarino.

Presidente: Conte; Pubblico Ministero: Prato; Parte civile: Abramo Levi e Carzola.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO (N.m.) 13. **Un dramma nel reclusorio.** — Oggi Serafino Bruschi, di 28 anni, condannato a undici anni di reclusione per omicidio, detenuto nel nostro penitenziario, lavorante nel riparto dei calzolai, feriva proditoriamente alle spalle di un colpo di trincetto il sotto-capo Paolo Mantelli, indi al ventre, mortalmente, il recluso Silvani che si era intromesso, minacciando la morte a tutti. Il sotto-capo, aiutato dagli altri reclusi, riescì a ridurre all'impotenza l'assassino.

MILANO, 12 (*Vice-agb.*). **Una grassazione a mano armata.** — Il signor Cabiati Marco, ragioniere, di ventisette anni, appartenente ad una distinta famiglia della nostra città, ieri, verso le ore 23,30, accompagnò a casa, in via San Vittore al teatro, dei parenti che aveva avuto ospiti a pranzo. Ritornando solo, giunto che fu in via delle Orsole, presso alla centralissima via Meravigli, s'incontrò, proprio dietro al palazzo del conte Turati, in tre individui. Il signor Cabiati lì per lì non aveva quasi nemmeno fatto caso di quell'incontro. Ma sentendosi afferrare ad una spalla da uno degli sconosciuti si mise a gridare. Gli altri, pronti, tentarono turargli la bocca con le mani, ma non riuscendovi completamente e l'aggredito seguitando a gridare, uno dei tre gli inferse un formidabile colpo al petto. Indi fuggirono tutti. Il signor Cabiati crollette in sulle prime di essere stato colpito da un pugno. Ma quasi subito si accorse che era ferito al costato sinistro. Reggendosi a mala pena, si trascinò fino in un'osteriuccia lì vicino, chiedendo soccorso. Nella bettola c'era una ventina di persone. Ma nessuno dapprima si occupò del ferito. Poscia, alle reiterate preghiere del Cabiati, un individuo mentitato acconsentì di accompagnarlo alla guardia medica. Il Cabiati adunque uscì con la sua guida. Ma fatti pochi passi, lo sconosciuto, avendo inteso che si avvicinava un ufficiale dell'esercito, si diede alla fuga. Il Cabiati, così improvvisamente abbandonato, stramazzò come colto da deliquio. Sopraggiunto, l'ufficiale credette di soccorrere un briaco e si chinò per rialzarlo. Fu allora che il Cabiati, riavutosi, riconobbe nell'ufficiale il tenente Valenti del 5° alpini, suo amico, e gli raccontò quanto gli era accaduto. L'ufficiale si affrettò ad accompagnare l'amico ferito alla guardia medica, dove si constatò che la ferita era stata irrogata con arma a doppio taglio, ritiensi un pugnale. La lama avendo trovato la resistenza del paletot ed essendo scivolata sopra una costa, non riuscì a ledere fortunatamente il cuore. Nondimeno la ferita è grave. Il Cabiati naturalmente trovasi a letto.

— **L'autopsia della Emilia Bernacchi**, morta misteriosamente, come sapete, in via Durini, continua a fornire argomento di discussione nella cittadinanza e nella Stampa milanese. In quanto alle conclusioni peritali mediche, nulla si sa ancora di positivo. Naturalmente i caratteri riscontrati nel cadavere della Emilia Bernacchi hanno lasciato un'impressione nei periti medici, relativamente alle cause che hanno prodotto la morte. I periti stessi stanno adunque compilando la loro conclusionale definitiva, nella quale dimostreranno, suffragato dai necessari minuti dettagli, attendibile il concetto che si sono formato. La perizia chimica sulle viscere della defunta servirà da controprova alla perizia medica. Fra giorni adunque potremo sapere qualche cosa di positivo. L'Autorità di pubblica sicurezza frattanto — nella ipotesi che le perizie possano coincidere nella convinzione che trattasi di avvelenamento doloso — ha, per suo conto, fatte indagini, ed in seguito a queste ha inoltre presentato all'Autorità giudiziaria un rapporto racchiudente indizi contro persone che presumibilmente potrebbero venir chiamate a dare spiegazioni su particolari che hanno preceduto la misteriosa fine di quella donna.

ALESSANDRIA, 12 (GAGLIARDO). **Suicidio.** — Ieri venne trovato nella propria abitazione, in via Alessandro Sappa, appiccato ad un chiodo del muro certo Bianchi, sarto, sulla sessantina.

Il Bianchi da due giorni non era più visto uscir di casa. La sera che precedette il suicidio alcuni individui l'avevano visto, alquanto alticcio, presso la porta di casa sua che non poteva aprire. Essi gli resero quest'ultimo servizio.

Il Bianchi è ammogliato, ma da qualche tempo sua moglie è all'ospedale gravemente inferma. Egli viveva solo e pare sia stato spinto al tristo passo dalla miseria.

— (18). **La serata pei rachitici.** — Come si era preveduto, brillantissima riuscì ieri la serata a beneficio del Comitato pei fanciulli rachitici. Le sale del Circolo *Edelweiss* erano tutte piene zeppe di pubblico elettissimo. Notai fra gli altri il senatore Oddone, il cav. Michel, assessore municipale, il cav. Pedemonte e moltissime signore.

Il programma musicale venne svolto con rara maestria dai giovani Penna e Guassotti, mandolinisti, e Taverna, chitarrista. Il dilettante comico Vincenzo Pugno è stato felicissimo in tutte le sue esposizioni. Tanto lui che i suoi colleghi musicisti furono vivamente applauditi.

Una lode sincera meritano i promotori di questa geniale ed umanitaria serata.

— **La festa operaia di San Michele.** — Ieri, alla festa della Società operaia di questo sobborgo per l'inaugurazione della *Casa Sociale*, intervennero le rappresentanze di quattordici Sodalizi, il sindaco Mare, il deputato Frascara, il senatore Oddone, il cav. Fortunato, Bensi ed altre notabilità. La funzione non poteva riuscire più cordiale ed espansiva. Al banchetto, di centoventi coperti, parlarono applauditissimi Mantelli, presidente della Società, Frascara, Oddone, Fortunato, Griggi, socialista, ed altri.

CUNEO, 12 (VICE-BRIANTINO). **Necrologio.** — Il barone Feliciano Ricci Des Ferres, nostro concittadino, morto a Torino ieri in età di 77 anni, fu consigliere comunale di Cuneo per molti anni durante il periodo dal 1856 al 1880. Le rendite della grandissima sua fortuna spendeva in massima parte in opere di beneficenza, e ciò secondo vuole il Vangelo, che cioè la sinistra non sapesse quanto fece a la destra. Qui, fra altro, costrusse a quasi totali sue spese l'Asilo dei poveri vecchi. Il barone Ricci, uno dei maggiorenti del partito clericale, seppe godere la generale stima e la simpatia anche dei liberali, appunto per l'illumina e a ben inteso suo spirito di filantropia.

NOVARA, 12 (GIUSTO). **Cose commerciali.** — Il Circolo Commerciale ieri sera deliberò di inscriversi nella Confederazione generale delle Società commerciali ed industriali italiane che ha sede in Roma. Per la settimana ventura sono convocati a Milano i delegati delle Società confederate, ed il Circolo delegò a rappresentarlo il proprio presidente cav. Gabrielli ed il proprio segretario signor Antonio Rissotti.

— **Il Club dell'Unione** vi fu ieri sera un concerto eseguito con valentia dall'orchestra diretta dal maestro Ramperti. Applauditissimo fu il distinto professore d'arpa Luigi Maurizio Tedeschi di Torino.

VERCELLI, 10 (E.). **Distribuzione dei contro-premi.** — La simpatica festa che vi preannunciai l'altro giorno della distribuzione dei contro-premi ai figli dei soci del nostro maggior Sodalizio operaio premiati nelle scuole elementari ebbe ieri il più completo successo.

Il teatro Civico era ieri, alle 14, assiepato di pubblico, e sul palcoscenico avevano preso parte i rappresentanti le Autorità civili e militari.

Il presidente signor Giuseppe Capra, inaugurando i ritratti dei compianti benefattori, signori commendatori Abramo Levi e Antonio Giglia, egregia opera il primo del pittore Costa, il secondo dello studio Masoero, ebbe per la loro memoria parole di vivissima riconoscenza; e quindi, ringraziati gli intervenuti, diede la parola al professore Carlo Verzone.

Nei ristretti limiti di una corrispondenza io non mi attento certo di darvi un'idea dello splendido discorso dell'egregio e simpatico professore; ogni tentativo di riassumerlo non riuscirebbe che a sciuparlo. Egli parlò con molta competenza, ma sopratutto con molto cuore e con convinzione delle condizioni della pubblica istruzione ai nostri giorni. Ebbe pei genitori e pei bambini incoraggiamenti e consigli preziosi, toccò con tanta maestria la nota del sentimento, che il pubblico, quando finì con una felicissima citazione di Giosuè Carducci, lo salutò con un applauso vivissimo e prolungato.

Davvero che la festa non poteva essere meglio illustrata che dalla parola elevata e colorita del colto e stimato insegnante.

La festa, o almeno la prima parte di essa, si chiuse con la distribuzione delle medaglie ai figli dei soci.

La seconda parte si svolse alle 18 ore, nelle sale eleganti del *Leon d'oro*, dove più di quaranta soci convennero a lieto banchetto, come usano ogni anno per chiudere allegramente la festa dei loro figli.

V'intervennero il cav. prof. Mario Baggiolini, assessore per la pubblica istruzione, rappresentante del sindaco, il cav. avv. Eugenio Laviny, pure assessore del Comune, il cav. avv. Eurialo Baggiolini, consigliere provinciale, il prof. cav. Momo, l'avv. Furno Flaminio, il prof. Gallesani, ecc.

Parlarono applauditissimi il presidente Capra, il prof. Baggiolini, l'avv. Laviny, l'avv. Furno, l'avvocato Baggiolini, il prof. Verzone, il signor Cartal, sindaco della Società, ed altri.

Il banchetto fu ottimamente imbandito dal conduttore del *Leon d'oro* signor Domenico Mazzetta, che si ebbe la sua parte — e clamorosa — di applausi dai commensali.

— **Un concerto di beneficenza.** — Il Circolo dei mandolinisti della Società torinese *L'Esercito* verrà molto probabilmente a dare in Vercelli un pubblico concerto di beneficenza per solennizzare con un atto gentile la prima ricorrenza anniversaria della sua fondazione.

Il simpatico Circolo, dei cui concerti mensili si occupò ripetutamente il vostro giornale encomiandolo, è diretto da un vercellese, il sig. Luigi Todo, fratello al comandante in seconda dei vostri pompieri.

I bravi dilettanti torinesi saranno i benvenuti a Vercelli.

— **Esperimenti d'ipnotismo.** — Sabato sera ebbero luogo all'*Albergo della Bottala d'oro* degli esperimenti d'ipnotismo sul soggetto Giusto Falqui, diretti e controllati dagli egregi dottori Baravalle, Raineri e Tartaglia. Riuscirono benissimo. Si ripeteranno martedì sera al Circolo Ricreativo. La seduta sarà privata.

CASELLE, 12. **Una conferenza sui probiviri.** — Ci scrivono:

« Già da qualche mese una delle Società agrarie di questo [illegible] centro operaio aveva rivolto invito alla Federazione operaia piemontese di venire a tenere una conferenza esplicativa sui *Probiviri* dell'industria. La conferenza fu combinata per la scorsa domenica, e l'oratore scelto fu l'avv. Adolfo Bona, che di questa legge ha fatto un importante studio edito dalla nostra Casa editrice. Invitate dall'Associazione Generale Operaia di Caselle, intervennero per la circostanza rappresentanze dei vicini centri industriali. Fra l'uditorio numerosissimo raccolto in teatro notavansi anche i rappresentanti dell'Autorità comunale, parecchi industriali e direttori e contromastri di fabbriche.

« L'avv. Bona parlò lungamente. Espose il pensiero della Federazione sulla legge dei *Probiviri*, la quale è il primo passo verso altre riforme ben più grandi; questo Istituto non risolve la grave e complessa questione sociale, ma tuttavia dev'essere accolto con simpatia perchè assicura agli operai una giustizia equa con sollecitudine e poco dispendio; prepara il materiale per il futuro Codice del lavoro, che è una lacuna delle leggi degli odierni Stati e potrà fornire dati per lo studio della regolamentazione delle ore di lavoro e dei salari di cui si occupa attivamente in questi mesi la Federazione per il prossimo Congresso di Milano; infine poi potrà valere come maggior mezzo di organizzazione delle classi operaie per la tutela dei loro interessi. Quindi illustrò minutamente la legge con esempi pratici, riuscendo chiaro ed efficace; da ultimo fece voti per l'estensione dell'Istituto ai lavoratori della campagna accennando alle tristi condizioni dei contratti agrari in Sicilia che dice dovere del Governo sollecitamente riformare. (*Applausi vivissimi*)

« Volevano prendere dopo la parola alcuni rappresentanti del Partito dei lavoratori di Torino per esporre le loro idee; ma quantunque l'avv. Ginetta, segretario della Federazione, insistesse perchè loro fosse concessa la facoltà di parlare, riservandosi a sua volta di rispondere per la Federazione, il sindaco dichiarava chiusa la riunione, il cui fine era stato raggiunto completamente.

« Infine gli avvocati Ginetta e Bona visitarono le sedi sociali, accolti dalla più viva simpatia, nonchè il lanificio del cav. Basilio Bona dove poterono prendere maggiore conoscenza dei rapporti quotidiani fra capitale e lavoro in Caselle allo scopo di farne oggetto di studio.

SAN BENIGNO CANAVESE. Rinvio della fiera. — In causa del cattivo tempo la fiera autunnale che doveva tenersi l'8 corrente venne rinviata a giovedì 16 corrente.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 13 novembre.

Presiede il comm. Voli. Sono presenti i consiglieri: Cadorna, Riccio, Biscaretti, Fontana, Dorio, Di Villanova, Arcozzi Masino, De Amicis, Dumontel, Rignon, Soldati, Balbo, Thaon di Revel, Basso, Beninfendi, Pasquali, Gromis, Frescot, Pucci-Baudana, Rabbi, Sella, Vignolo, Chapuis, Casana, Badini, Di Sambuy, Vicari, Bracale, Goldmann, Demichelis, Carle, Ferraris, Daneo, Antonelli, Tensi, Bellati, Roggeri Edoardo, Abrate, Badini, Reycend, Chiaves, Mosca, Perrone, Ajello, Tacconis, Palberti, Avondo, Martini, Piana, Gioberti, Gilardini, Diatto, Lessona, Negri, Valle, Di Rorà, Nigra, Ceppi, Compans, Favale, Bertetti, Rossi, Villa, Gianolio, Laura, Perroncito, Berruti, Caccia. — Totale 69.

Si scusarono Fabretti per malattia, Sineo perchè trattenuto a Roma da lavori parlamentari (è membro del Comitato dei sette), Roggieri C. F. per ragioni professionali.

I consiglieri entrano a frotte. È notato l'arrivo in gruppo dei nuovi eletti dottor Vignolo-Lutati, conte Balbo, conte Gromis, ing. Sella ed ing. Pucci-Baudana.

Il discorso del sindaco.

Il sindaco pronuncia il seguente discorso:

« *Onorevoli colleghi*,

« L'anno scorso, anzichè esporvi la consueta sommaria relazione sui principali servizi amministrativi, adottai il sistema di distribuirla stampata ai signori consiglieri. Credo opportuno far così anche quest'anno, perchè a voi, egregi colleghi, sarà evitata una lunga e fastidiosa lettura e lo scopo verrà del pari raggiunto.

« Non occorre che vi parli dell'operazione finanziaria regolarmente iniziatasi, nè della fognatura. Della prima sarà dato opportuno ragguaglio nel conto consuntivo. La seconda è ormai, per atto di mirabile concordia del Consiglio, entrata nel campo pratico dell'esecuzione.

« Vi dirò invece come la Giunta siasi trovata nella impossibilità di chiamarvi fin d'ora a pronunciare l'autorevole vostro giudizio sopra il gravissimo argomento delle pensioni dei funzionari municipali, appartenenti tanto al Corpo degli impiegati ed agenti quanto a quello degli insegnanti.

« Fu distribuita l'accuratissima relazione della Commissione consigliare, stata incaricata di studiare e proporre la opportuna riforma del sistema delle pensioni municipali, e certo nell'esaminarla avete provato un intimo sentimento di compiacenza che dal Municipio torinese emanasse, forse pel primo in Italia, uno studio così completo sull'interessantissimo argomento, studio che già ci venne richiesto da molti altri Municipii.

« La Giunta fu subito unanime nell'accogliere il concetto della proposta fondazione di una nuova Cassa pensioni sul sistema dei conti individuali, mediante il rispettivo contributo del Municipio e dei suoi dipendenti.

« Ma circa le modalità dei provvedimenti occorrenti pella transizione dell'errato sistema delle esistenti Casse pensioni a quello più logico e sicuro dei conti individuali, pure apprezzando le savie proposte di massima della Commissione, essa dovette grandemente preoccuparsi della speciale condizione in cui verrebbero a trovarsi coloro che ora sono pensionati o da un certo tempo entrarono in servizio sotto il sistema attuale.

« La Giunta, benchè convinta della grande urgenza di risolvere una questione che tiene trepidanti e sospesi tanti interessi meritevoli di benevola considerazione, credette savio partito il sospendere la discussione dell'importantissimo argomento per quel po' di tempo che occorre ancora per precisare ben chiaramente le conseguenze dei nuovi studi.

« Altro dovere pure incombeva alla Giunta, quello di provvedere nel bilancio del prossimo anno allo stanziamento di un fondo atto a far fronte al notevole aumento di spese, che qualunque sia la soluzione della questione sarà per verificarsi. A tal fine nel progetto di bilancio, che si chiude nella cifra complessiva di L. 21,787,210 82, e che ho l'onore di presentarvi a nome della Giunta, si stanziarono quale fondo a valore L. 270,000 che non alterano l'economia del bilancio mercè la rigorosa parsimonia introdotta in ogni spesa, il risparmio nel costo della pubblica illuminazione, derivante dalla diminuzione del prezzo del gas in base alle seguite intelligenze colla Società ed un lieve aumento del dazio sul gas.

« Che se questa somma non bastasse, sarà il caso di vedere se con qualche leggiero ritocco della tariffa daziaria nel senso di colpire generi, che come l'antracite godono ora di una indebita esenzione, e di aumentare qualche consumo di puro lusso, nonchè colla maggiore semplificazione possibile dei servizi, si possa trovare quanto occorrerebbe per mantenere il bilancio nel desiderato stato di pareggio.

« Le pensioni, i servizi del gas e dell'acqua potabile, i nuovi regolamenti ripetutamente annunciati e non mai votati: ecco i principali oggetti del programma dell'anno amministrativo che ora incomincia.

« Nei nostri lavori avremo nuovi egregi compagni, ai quali porgo il benvenuto in nome del Consiglio, lieto di rivedere con essi l'on. Desiderato Chiaves, con grande compiacimento dei colleghi tutti ritornato al posto autorevolmente occupato fin dal 1859.

Commemorazioni.

« Sgraziatamente ci mancherà la cooperazione del compianto professore Giacomo Arnaudon, nel quale tutti ammiravamo colla bontà dell'animo la sincerità delle convinzioni e l'affetto vivissimo per la sua Torino, al cui incremento intellettuale ed economico egli dedicò tutta la operosa ed instancabile esistenza. A voi, che tanto lo stimavate, non occorre il ricordare specificamente le sue molte benemerenze. Basterà per tutte che io citi quella del Museo Merciologico da lui ideato e con infinito amore creato e diretto.

« Questa utile istituzione rimarrà perenne monumento dell'ottimo collega, che anche in morte si ricordava della città di Torino, legando al Museo la sua biblioteca.

« Ed è pure mio dovere il commemorare un altro insigne personaggio, che il Consiglio aveva chiamato a capo di una delle più importanti istituzioni che direttamente interessano l'Amministrazione municipale e la popolazione. Intendo accennare al barone Luigi Cova, il quale, dopo avere sostenuto alte cariche nel Ministero di grazia e giustizia, nel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, anzichè godere quel riposo, cui davagli ampio diritto la lunga ed onoratissima carriera, dedicava con instancabile attività mente e cuore al bene dei poveri torinesi nell'arduo ufficio di presidente della Congregazione di carità. Gli egregi consiglieri comunali, che col barone Cova divisero le assidue cure della filantropica missione, ben sanno come il buon andamento della Congregazione, il sollievo dei miseri fossero le preoccupazioni si può dire di ogni istante della sua vita, e come egli non risparmiasse studio e fatica anche con danno della salute per preparare l'opera ponderosa, che presto verrà comunicata al Consiglio, del concentramento delle pie fondazioni secondo la nuova legge demandato alle Congregazioni. Ancora poche ore prima del ferale insulto, che lo trasse alla tomba, il barone Cova lungamente meco trattenevasi, narrandomi degli importanti lavori dai suoi colleghi e da lui compiuti, ed esprimendomi le sue speranze nell'incremento della pietosa istituzione da lui così efficacemente presieduta. »

Il sindaco termina con una felice allusione alle recenti grandi manovre, che ci diedero occasione di salutare in Torino l'augusto nipote di quel Re magnanimo che bandì primo la guerra della indipendenza italiana. *(Applausi fragorosi.)*

BADINI sente il dovere di ricordare che Arnaudon aveva larga benemerenza in altre istituzioni citta-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Alla metà di luglio tutti s'erano separati. La signorina Blackwell aveva deciso di andare in Olanda, dai suoi vecchi amici; Adriano, desideroso di un po' di solitudine, era partito per la Sicilia. Seguendo il desiderio espresso da Edith l'anno precedente, Renato era partito con lei per la Svezia.

Mai il signor di Montluelle aveva mancato di accompagnare sua moglie nelle sue escursioni estive. Appena, nell'ottobre e novembre, si sottraeva qualche volta dalle visite ai castelli. Ma in quel momento non aveva alcun pretesto per rifiutare quel viaggio. D'altronde Méryem gli aveva fatto comprendere, piuttosto colla sua attitudine che con formali parole, che ella non lo voleva in Olanda. E, poichè dovevano essere separati, che importava il luogo dove trascinerebbe la noia e lo scoraggiamento nei quali affondava sempre più dopo la spiegazione avuta colla moglie?

Che importava? Lo credeva, in buona fede, che non dovesse importargli, ma ben presto s'accorse della difficoltà nuova che s'era creato.

In viaggio la vita divenne più intima. Fare lunga strada assieme è una prova terribile per le persone teneramente affezionate; nei termini in cui trovavansi i coniugi Montluelle era un supplizio esacerbante.

A capo di quindici giorni Renato provò una irritazione sinora. Non sapeva nulla di Méryem, che scriveva raramente perchè incapace delle morbidezze indispensabili alle buone relazioni epistolari. Quel silenzio ella lo conserverebbe certamente sino al suo ritorno; nello stato di relazioni in cui trovavansi colla sorella, ella giudicherebbe certamente indegno di sè di continuare soltanto le brevi informazioni di saluto usate in altri tempi.

Il signor di Montluelle aveva dunque la sensazione di una solitudine più dolorosa di tutto ciò che aveva sentito sino allora. Le lotte degli ultimi mesi lo avevano sfinito; l'eterno « che so io? » che aveva annichilita la sua vita, un momento scartato dalla veemenza della passione, invadeva di bel nuovo il suo pensiero. Si domandò se veramente non era colpevole di una di quelle vigliaccherie che non si possono perdonare. Dei rimorsi si svegliarono in lui, e ogni qual volta si sentiva esasperato da una parola, da un gesto o anche dal silenzio della moglie, si diceva:

— Io temo di essere un ben grande miserabile.

Una sera, lasciando Edith, si sforzò per baciarle la mano. Ella la ritirò con una violenza dolorosa che gli fece piacere, perchè gli parve che quella indifferente carezza era stata, per la carne d'Edith, così ripugnante come la sua carne.

Da quella sera egli trovò una certa soddisfazione malsana infliggendosi, riguardo a lei, un'attitudine affettuosa che durante lungo tempo non si smentì.

Edith indovinava senza dubbio, coll'intuizione prodigiosa dei nevrotici, tutto ciò che conteneva d'antipatia fisica e intellettuale la cortesia, affettuosa qualche volta, di Renato. Ella s'irritava al contatto della dolcezza di lui, imperturbabile. E la affascinante, la gaia, la deliziosa creatura di un tempo finiva di trasformarsi in una irascibile, in una irritata che andava fuori di sè per un ritardo di treno, per un cattivo albergo o per l'attesa del più insignificante oggetto.

Un giorno, che erano seduti l'uno di fronte all'altra in vagone, ella silenziosa, cogli occhi cerchiati, col volto tutto stanco, Renato fu preso da una pietà profonda di quel grande dolore di una donna che aveva amata. Non era egli, insomma, responsabile di tutto ciò che ella provava?

Lo si appressò, la prese per la cintola e, dolcemente, volle trarla a sè.

La sentì contorcersi tutta come sotto la sferzata di un orribile disgusto.

Ed ella si rigettò nell'angolo del vagone guardandolo con occhi in cui l'odio di lei vibrava.

— Pare che tu manchi d'amore.... in viaggio? — gli disse con voce bassa e tremante.

Egli s'alzò, andò nell'altro angolo del compartimento, prese nella sua valigia un giornale e si mise a leggere.

Come ella lo detestava!.... Si sentiva, tutto ad un tratto, sbarazzato del malessere di coscienza che gli aveva cagionato la sua ripugnanza crescente per sua moglie. Era sollevato di quel peso, adesso.

Qualche giorno dopo la signora di Montluelle ebbe un rammarico del suo atto di collera e di protesta.... Se Renato amasse meno Méryem, o non l'amasse più? Chi impediva quella follia malsana di essere tanto fragile quanto tanto altre? Allora la vita poteva ancora riprendere il suo equilibrio..... Méryem, anche lei, dimenticherebbe forse.... si mariterebbe....

L'ottimista natura di Edith ebbe un ultimo slancio di speranza. Come Renato aveva tentato di farlo, alla volta dominarsi. Fu lei che andò a lui, gentile, quasi carezzante.... Allora soltanto egli misurò ciò che provava per lei.... Egli non la compresse più di ciò che ella non lo aveva compreso e immaginò qualche perverso desiderio di riattaccarsi a lui per soddisfare una curiosità dei suoi sensi malati o una vanità esasperata. Ebbe un disgusto che ella non potè far a meno di leggere in lui.

E fu il passato abolito, la diga rotta definitivamente.

Méryem non ritornò a Parigi che verso gli ultimi giorni dell'anno. Ella aveva un momento sperato che le fosse possibile di prolungare indefinitamente il suo soggiorno dai Van Berghem. Si sentiva così senza forza e senza coraggio, che il pensiero di riprendere la sua vita dolorosa fra Renato e sua sorella le era insopportabile.

Ella aveva fatto il sacrifizio di tutte le aspirazioni, s'era negato ogni sogno di felicità e si sprofondava in una melanconia disperata sentendo la sua gioventù rinchiusa fra le mura di una desolante realtà. Di rimorsi, di rammarichi non ne aveva più, si diceva, sapeva che aveva fatto, coscienziosamente, ogni sforzo. Adesso non invocava, non desiderava che la pace. Accettava l'idea di continuare indefinitamente quella vita triste. Ma tutto ciò non era possibile che lungi dal cognato, lungi dalla sorella. Se tornava con loro, ella sapeva che la sua anima, un istante calmata, ricadrebbe in quel turbamento che ella era oramai impotente a dominare.

I coniugi Van Berghem avevano accettato con grande gioia l'annunzio di un lungo soggiorno della loro cara bambina. Tuttavia si meravigliarono di vedergliela prolungar tanto.

E l'idea venne loro che qualche cosa che non diceva doveva essere avvenuto, perchè Méryem potesse rimanere sei mesi interi separata dalla sorella senza che questa la reclamasse.

Non dissero nulla delle loro preoccupazioni alla fanciulla. Ma quando, verso la fine di dicembre, la signora Van Berghem ricevette da Edith una lettera nella quale il ritorno di Méryem era domandato in termini un po' asciutti, ella andò nello studio dove la fanciulla passava tutte le sue giornate e con infinite precauzioni le mostrò la lettera aggiungendo che era forse necessario arrendersi all'invito della signora di Montluelle.

(Continua)

dine, e credo d'interpretare i loro sentimenti esprimendo il generale rimpianto lasciato dall'estinto.

GALILEO FERRARIS, assessore, già espresse per lettera al sindaco il desiderio di lasciare la carica. Per gli studi a cui si è dedicato dovette constatare, a suo malincuore, che non può fare, come vorrebbe, il suo dovere; perciò prega il Consiglio di dispensarlo.

L'assessore BADANO, che da sei anni ha l'onore di far parte della Giunta, per motivi privati che non specifica, è nella necessità di pregare il Consiglio di lasciarlo da parte.

BENINTENDI non è convinto, per la prima volta, dalla bella e simpatica [illegible] del Ferraris, e crede anzi che egli, anche coi suoi studi, potrà essere utile al Consiglio, e prega perciò il Consiglio di respingerle.

ROSSI: « Il ritiro dei colleghi Ferraris e Badano dalla Giunta potrebbe portare uno scompaginamento. Domandiamo loro il sacrificio di un anno ancora. Essi avranno la soddisfazione di aver compiuto il loro dovere. E l'uno e l'altro hanno ancora dei doveri da compiere. Aspettino la votazione e vedranno, dopo il voto, se non sia il [illegible] di recedere dalle loro determinazioni. »

Il SINDACO, associandosi alle preghiere espresse dal Benintendi e dal Rossi, invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Mentre si vota il sindaco si rallegra col consigliere Favale per la ricuperata salute. (*Bene!*)

Elezioni d'assessori.

Assessori scaduti: Gioberti, voti 55 — Ferraris, 61 — Riccio, 50 — Ajello, 60 — Thaon di Revel, 47 — Badano, [illegible] — Bollati, 47.

Tutti hanno ottenuto la maggioranza legale; sono quindi proclamati eletti.

* * *

Il SINDACO dà la parola a Ferraris: « Ma si ricordi — gli dice — che la parola è d'argento ed il silenzio è d'oro. » (*Ilarità*)

FERRARIS: « Accetto il consiglio del sindaco e, di fronte a tale prova del Consiglio, non insisto. » (*Applausi*)

Mentre si vota per gli assessori supplenti, il sindaco Voli dice: « Ricordo che il Consiglio decretò due medaglie d'oro per l'Esposizione cinquantenaria della Società promotrice di belle arti e una per l'architettura decretata al consigliere Ceppi. Lo prego di ritirarla in presenza dei colleghi. » (*Lunghi applausi*)

I due assessori Bollati e Thaon, che ebbero minor numero di voti, scadranno dalla loro carica nel 1894 ed i primi cinque soltanto nel 1895.

Si proclama l'esito della votazione pei due supplenti.

Gli scaduti sono Reycend e Rinaudo. Votanti 62. Reycend, voti 54 (solo eletto a primo scrutinio); Rabbi, 31 (manca un voto al numero legale); Borà, 20; Vicarj, 14.

Di Rinaudo [illegible] si parla, perchè scaduto da consigliere.

Si procede ad una seconda votazione per la nomina d'un supplente.

Si ottiene il seguente risultato:

Votanti 67. Rabbi, voti 35; Vicarj, 10; Borà, 14.

Eletto Rabbi pel biennio.

Rabbi in seguito a questa nomina non fa più parte della Commissione del bilancio.

Elezioni varie.

Si procede quindi alla nomina della Commissione del bilancio pel 1894 e dei revisori dei conti dell'esercizio 1893, e si ottengono i seguenti risultati:

Per la Commissione, su 67 votanti, riescono eletti: Casana, con voti 64 — Demichelis, 62 — Piana, 40 — Berruti, 46 — Rignon, 44 — Rossi, 49 — Pasquali, 20 — Gromis, 25.

Ebbero quindi maggiori voti: Palberti, voti 23 — Compans, 17 — Dumontel, 14 — Vicarj, 10 — Balbo, 8.

La Commissione pel 1893 scaduta comprendeva Casana, Rossi, Pasquali, Rabbi, Berruti, Demichelis, Piana e Rignon.

A revisori dei conti su 65 votanti furono eletti: Frescot voti 56 — Piana, 52 — Pasquali, 29 — Negri, 22 — Rossi, [illegible] — Vicarj, 15 — Gromis, 10.

Proclamansi eletti soltanto Frescot e Piana, che hanno il numero legale di voti.

Si addiviene ad una seconda votazione per la nomina di due altri revisori.

Si hanno i seguenti risultati. Votanti 56: Pasquali, voti 29 (solo eletto) — Negri, [illegible] — Rossi, 23 — Gromis 15.

La serie delle votazioni non è quindi finita causa il ballottaggio fra Negri e Rossi.

Questi dichiara di astenersi dal votare.

Il ballottaggio si dà. Su 55 votanti: Rossi, voti [illegible] — Negri, 24. — Eletto Rossi.

E, come Dio vuole, a gran sollievo degli stessi votanti, la lunga serie degli scrutinii è finita.

* * *

Terminate tutte le votazioni, sono poi rapidamente votati quasi senza incidenti e senza discussioni altri 12 capitoli dell'ordine del giorno in meno di [illegible] minuti.

Il capitolo N. 5 — vertente sulla *sovrimposta comunale pel 1894* — passa senza contestazioni.

Per contro quello seguente solleva un primo incidente da parte del consigliere GOLDMANN, il quale dichiara di non capire perchè certi terreni siano stati pagati dal Municipio 550 lire al metro quadrato, mentre pochi anni avanti costavano assai meno. L'oratore ricorda che il contratto con Delleani si fece sulla base di [illegible] lire. Ora invece che la crisi si accentua e quindi il prezzo di terreno scema, lo si paga di più.

RICCIO, assessore, risponde che i prezzi precedenti sono di massima, e non possono essere presi di norma, nè si può stabilire confronto assoluto tra sito e sito. « Del resto — aggiunge — noi troviamo maggiori difficoltà dalla presente crisi, perchè non c'è più l'entusiasmo per l'edilizia, e si trovano difficilmente capitali per le costruzioni. Credo quindi ingiusto il volerai fondare sul precedente di 500 franchi. »

GOLDMANN ringrazia, ma conclude che le condizioni sono oggi assai peggiorate, e trova che il prezzo è pur sempre di [illegible] franchi, quali che siano le considerazioni che lo accompagnano. Ha però fiducia che la Giunta avrà fatto tutto il possibile nell'interesse del Comune, epperciò non negherà il suo voto alla spesa.

Il SINDACO invita a votare per alzata e seduta, e si ottiene l'unanimità meno uno.

E si viene al N. 8, riflettente il *Piano regolatore edilizio di Vanchiglia*.

Il SINDACO dice che qualche interessato dichiarò che farebbe opposizione; ciononostante invita il Consiglio a non rinviare la discussione.

ROSSI chiede invece che si rinvii. « Non sarebbe meglio — egli dice — sentire le opposizioni di cui il sindaco accenna e poi discutere e votare? »

Ma il SINDACO insistendo sulla discussione immediata, pone ai voti la deliberazione della Giunta.

È approvata.

Si passa al capitolo 9, riflettente la proposta dell'avv. Sarti sul *Piano regolatore di Valdocco*, che è approvato.

Si approvano pure — direi quasi — a vapore i numeri 10, 11, 12 e 13 riflettenti acquisti di diversi terreni municipali secondo le proposte fatte dalla Giunta.

Ma ecco che proprio il 13 ci procura un nuovo incidente.

GOLDMANN domanda la parola sulla vendita di un terreno al dottore Camusso. Riferisce constare che altra persona aveva fatto offerta maggiore di quella cui la Giunta lo avrebbe deliberato, e chiede schiarimenti.

RICCIO, assessore, risponde che il Camusso si era assunto l'obbligo di cintare e fabbricare il terreno acquistato. Ecco perchè il Municipio lo vendette a lui a prezzo minore, preoccupandosi anche di interessi estetico-edilizii.

GOLDMANN non è convinto. Si tratta di sole 600 o 700 lire, ma si tratta del denaro pubblico, quindi insiste e comunica una lettera scrittagli oggi da certo Cuniberti, dicentesi pronto ad acquistare il terreno concesso al Camusso per prezzo maggiore. Chiede quindi la sospensiva.

RICCIO ribatte che, in massima, il Municipio si preoccupa pure degli interessi estetici e ciò crede di aver la Giunta fatto sotto un doppio aspetto gli interessi del Comune.

SAMBUY, intervenendo, si schiera dalla parte della Giunta. « L'assessore Riccio ci affermò poco fa che non pervennero altre offerte al Municipio. Quindi non credo si debba creare il precedente di accettare una proposta mandata ad un semplice consigliere ed all'ultimo momento per giunta. »

GOLDMANN dichiara di associarvisi, pel rispetto dovuto alle tradizioni regolamentari. Epperciò se l'offerta è pervenuta al Municipio insiste, se no ritiene che siasi sorpresa la sua buona fede da parte del Cuniberti, che gli scrisse essere la lettera mandata a lui una copia di quella già spedita precedentemente al sindaco.

Il SINDACO dichiara di non ricordare se tale offerta pervenne, ma farà subito verificare.

Intanto si prosegue sul N. 14: *Ampliazione di locale sulla strada di Moncalieri*, che è approvato.

* * *

Vengono in seguito approvati: il N. 15 riflettente il *Conto consuntivo 1892 dell'Istituto Bonafous*; il N. 16: *Sulla strada del Righino*, che sono entrambi approvati, e poi si ritorna alla pratica N. 13.

Il SINDACO dichiara che colla data di oggi soltanto è giunta al Municipio la lettera del Cuniberti, mandata pure al Goldmann.

Il sindaco chiede quindi senz'altro al Consiglio di non tener conto di una proposta d'acquisto di terreni fatta a quel modo e di votare conforme alle deliberazioni della Giunta. Ed il Consiglio — compreso Goldmann — unanime approva.

* * *

Arriviamo così al capitolo 17°, quello riflettente l'importante questione della scuola Facchinetti.

Ma qui pare si senta come un bisogno di.... prendere fiato, ed il sindaco [illegible] arresta la ruota della vertiginose votazioni chiedendo se — poichè, dice, l'ora incalza e del lavoro oggi se n'è fatto — non si deve rinviare la discussione ad altra seduta.

RABBI propone la si rimandi a lunedì.

COMPANS ricorda al Consiglio che il 20 si riapre il Parlamento, il che metterà parecchi consiglieri nell'impossibilità di prender parte alla importante seduta.

Il SINDACO propone finalmente che si discutano mercoledì le pratiche di minore importanza e si riservi una seduta nominale per venerdì.

Il Consiglio approva e la seduta è sciolta.

ARTI E SCIENZE

Le stelle cadenti di novembre.

Essendo prossimo il ritorno del noto periodo di stelle cadenti di novembre, secondo il consueto, dalla nostra Associazione italiana per l'osservazione delle meteore luminose si è concertato di esplorare il cielo in queste notti fino a quella del 15 e 16, per poter tener dietro al fenomeno della pioggia meteorica, e per poter sorprendere lo sciame delle Leonidi, se per avventura passi almeno in parte: giacchè il massimo dell'apparizione in questi anni che sono prossimi al passaggio della parte più densa della nube (il quale avverrà verso il 1898), va sempre ritardando.

L'anno passato si osservarono in alcuni luoghi d'Italia, altre due pioggie notevoli nelle notti del 17 e 23 di questo mese, e specialmente l'ultima fu copiosissima anche in diversi luoghi di America. Amendue dovevano essere Bielidi, ossia provenienti dal disciogliimento della cometa di Biela, giacchè le meteore, che la formavano, derivavano dal noto punto di irradiazione posto in Andromeda. Esse perciò dovevano [illegible] provenire da sciami di corpuscoli che una volta facevano parte della celebre cometa.

Anzi alcuni astronomi credono che lo sciame di stelle cadenti della notte del 23 al 24 sia la stessa cosa di quella del 27, che apparve così abbondante nel 1872 e 1885, e che avrebbe subito in questi ultimi anni una notevole perturbazione nel suo corso, poichè dalle osservazioni fatte l'anno passato risulterebbe che il nodo discendente dell'orbita di tali meteore si sarebbe trasportato di circa quattro gradi verso l'ovest nell'intervallo compreso tra il 1885 e il 1892.

È quindi interessante tener dietro in questa notte al fenomeno nel caso che si rinnovi il quale nell'anno passato colse gli astronomi quasi all'improvviso.

La luce lunare non sarà di grave impedimento alle osservazioni.

P. F. [illegible]

Teatro Alfieri. — Corre voce che dopo le rappresentazioni del Circo Amato, nel prossimo mese di dicembre, cioè dal 2 al 16, darà spettacolo al teatro Alfieri una Compagnia di varietà.

Se saranno rose, con quel che segue.

Le due ultime opere di Verdi a Parigi. — Leggiamo nel *Temps*: « L'editore italiano Ricordi ha trascorso alcuni giorni in Parigi, ove ebbe colloqui con i direttori dell'Opéra per fare rappresentare a questo teatro l'*Otello* del Verdi. Trattò pure col sig. Carvalho, direttore dell'Opéra-Comique per far quivi rappresentare il *Falstaff* alla fine della stagione col baritono Maurel. Sembra che queste ultime trattative siano riescite. »

Per le signorine laboriose. — Col titolo *Broderie* vennero pubblicati dal signor Emilio Pozzi due bellissimi ed eleganti *albums* di massima utilità per le ricamatrici. In essi si trova un completo assortimento di disegni nuovissimi per lenzuola, guanciali, tovaglioli; grandi cifre, monogrammi, alfabeti, per fazzoletti, cuscini, portaritratti, ecc.

L'album formato grande costa L. 3; quello di piccolo formato costa L. 1 50. Essi sono in vendita presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, Torino.

CRONACA

Una onorificenza. — Il pittore Giacomo Grosso da tre anni professore di disegno nella nostra Accademia Albertina, è stato or ora insignito, di *motu proprio* del Re, delle insegne di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Al valente artista che onora il Piemonte mandiamo le nostre sincere congratulazioni per la ben meritata distinzione.

Gl'italiani del Perù per l'Ospizio Umberto e Margherita. — A solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, per iniziativa del signor Luigi Bertotti veniva aperta fra gli italiani dimoranti a Yquitos (Perù) una sottoscrizione in favore dell'erigendo Ospizio Umberto e Margherita per i figli delle vittime del lavoro; essa produsse la egregia somma di L. 355 in oro, che ci venne consegnata, d'incarico del promotore, dal signor Bertola Carlo in L. 405, aggio compreso, somma che trasmettiamo al Comitato di Roma. Ecco pertanto l'elenco dei sottoscrittori:

Bertotti Luigi L. 100 — Rattero Giuseppe, 50 — Polti Silvio, 50 — Paladini Giuseppe, 50 — Rattero Luigi, 25 — Becchis Giovanni, 25 — Rayento Francesco, 25 — Cirillo Giuseppe, 25 — Paladini Pasquale, 25. — Totale L. 355 oro.

Dal canto nostro mandiamo un saluto ed un ringraziamento a questi generosi sottoscrittori, i quali, anche lontani dalla Patria, dimostrano di vivere con essa e per essa.

Nessuna dimostrazione del loro vivo affetto alla Patria poteva essere più nobile di questo atto di pietà, di questa commemorazione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Il concerto della Scuola sociale « Amor ». — L'annunciato concerto dato dagli allievi di questa scuola in unione ad esimi maestre e maestri, ebbe luogo domenica nella sala Vincenzo Troya, dinanzi ad un scelto uditorio.

Il programma fu eseguito con molta maestria e valse applausi frequenti [illegible] cutori.

L'introito delle oblazioni [illegible] i L. 103 45 e le spese ammontarono a L. 40 25, per cui residuarono lire 63 20, che furono così ripartite: L. 23 20 alla *Carità del sabato* del nostro giornale e L. 40 alla *Gazzetta di Torino*.

Ringraziamo in nome dei nostri poveri la Direzione della Scuola « Amor », che dimostra di saper accoppiare così bene il diletto all'utile.

Ginnastica medica. — Giovedì 16 novembre la Società Ginnastica di Torino riaprirà la Sezione di ginnastica medica per l'anno scolastico 1893-94 (anno 7°). Le esercitazioni avranno luogo tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 17 alle 18.

Per schiarimenti rivolgersi al direttore sanitario dott. cav. N. Verrone durante le esercitazioni nella Palestra Ginnastica sociale, via Magenta, 11.

Adunanza di parrucchieri. — Il signor Gemmi, presidente della Società lavoranti parrucchieri, anche per incarico di diversi principali, invita tutti i principali di negozio ad intervenire ad un'adunanza fissata per questa sera alle 20,30 nella sede della Società Mutua, via Monte di Pietà, 5, per intendersi definitivamente sulla questione dell'orario. A detta adunanza non possono intervenire i lavoranti.

Per gli scolari poveri. — Riceviamo:

« Allo scopo di sovvenire gli scolaretti poveri di ambo i sessi si è costituito un *Comitato permanente di beneficenza*, il quale si adopera per la raccolta delle offerte sia in denaro che in istoffe, scampoli, effetti di vestiario nuovi od usati, ecc.; curerà la confezione degli oggetti di corredo e ne farà quindi la distribuzione agli alunni più poveri senza preferenza di sorta nel periodo dell'obbligatorietà dell'istruzione.

« Il Comitato fa appello all'insigne generosità dei torinesi, che non viene mai meno alle molteplici ed importanti opere di beneficenza che tanto onorano la nostra città.

« Le offerte in denaro si ricevono alla Banca Carlo Bonis, via Venti Settembre, N. 60, e quelle in effetti di corredo dal signor Giacomo Robiola, via Carlo Alberto, N. 22. »

Ladri di badili. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono con scasso dell'uscio in un magazzino pel deposito di badili, picconi, pale, ecc., usati per la pulitura delle strade dall'impresario Osenga Secondo, sullo stradale di Moncalieri, numero 60, e ne portarono via per 12 o 15 lire. Scassinarono inoltre uno scrittoio nel quale credevano trovare dei denari, e non avendo invece trovato niente distrussero per dispetto alcune carte d'ufficio e poi se ne andarono.

Bambina illesa per miracolo. — Verso le ore 10 di stamane avveniva, presso all'angolo delle vie Lagrange e Cavour, un caso che poteva avere assai funeste conseguenze. Un cavallo attaccato a un carro di servizio appartenente alla Casa di custodia detta *La Generala* vinse la mano al cocchiere e andò ad investire un carretto da lavandaia ch'era custodito da una ragazzina. Il carretto fu sfasciato e la bambina rimase, per un vero miracolo, illesa, cavandosela con un grande spavento. Il cavallo venne fermato a tempo, senz'altri guai, e la ragazzina fu accompagnata nella porta N. 23 di via Lagrange, dove le si diede un cordiale.

STATO CIVILE. — Torino, 13 novembre 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: Ferrero Vittorio con Stampanone Rosa — Germano Fortunato con Martini Antonietta.

MORTI: Meneghinello Settima n. Paderni, d'anni 27, di Correggio, ricamatrice, corso Principe Eugenio, 2.

Marucchi Anna Maria n. Clerico, id. 79, di Torino, agiata, via Santa Giulia, 41.

Oliva Giuseppe, id. 62, di Giaveno, pensionato ferroviario, corso Vittorio Emanuele, 73.

Tarliti Michele, id. 60, di Torino, portinaio, corso Duca di Genova, 17.

Riva Teresa n. Ecorsio, di Torino, Casalinga, via Bogino, 28.

Cavallo Giuseppa n. Rossetti, id. 84, di Druent, casalinga, via Musinè, 18.

Catalano Antonio, id. 21, di Vicoforte, meccanico.

Barberis Luigi, id. 57, di Collegno, meccanico.

Fronti Primo, id. 60, di Costa di Calinzel, negoziante.

Girod G. Agostino, id. 42, di Fontainemore, murat.

Certano Ad. n. Ala, id. 60, di San Mauro Torinese.

Ronando Caterina, id. 22, di Cervasca, cucitrice.

Morra C. n. Merlino, id. 31, di Caselle, operaia.

Campo Angela, id. 52, di Rivera, contadina.

Pellisa Carlo Cristino, id. 7, di Torino.

François Maria, id. 6, di Torino, scolara.

Sabbione A. v. Gallo, id. 80, di Montechiaro d'Asti.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Brin e Kalnoky a Monza.
La salute del Papa.
Ancora l'assassinio del Notarbartolo.

14, ore 9,20.

A proposito della gita di Brin e Kalnoky a Monza, il *Folchetto* scrive essere probabile che all'incontro assista anche l'ambasciatore Nigra. Soggiunge correre voce che in questa intervista possa trattarsi del matrimonio del Principe di Napoli o della restituzione della visita fatta da re Umberto a Vienna, per parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Non crediamo fondate queste notizie, ma nelle sfere competenti si attribuisce molta importanza a questo incontro dei due ministri di Stato, specialmente dopo le false voci diffuse sulle relazioni fra la Russia e l'Austria e simili altre, infondatissime.

— Ieri il Papa disse Messa nella sua cappella privata. Indi ricevette varie persone. Il Papa sta abbastanza bene in salute, sebbene sia molto rauco.

— Secondo un'informazione del *Don Chisciotte* l'Autorità giudiziaria riprese le ricerche degli autori dell'assassinio del comm. Notarbartolo. Pare che [illegible] dell'assassinio siano rancori di carattere municipale e forse politico.

Come venne ordinato l'arresto di Chauvet.
Un interrogatorio di Castorina.

14, ore 9,30.

Il *Messaggero* pubblica un'intervista avuta con un magistrato e [illegible] dice essere nota tutta la istruttoria del processo per l'affare del [illegible]. Il magistrato smentì l'insinuazione di alcuni giornali che l'ordine d'arresto di Chauvet sia stato eseguito con ritardo. Dice che il procuratore del re firmò giovedì alle 17 il mandato di cattura alla presenza di un capitano dei carabinieri e dell'ispettore capo di pubblica sicurezza, sotto la loro responsabilità personale per l'immediata esecuzione. Chauvet veniva arrestato la stessa sera alle 23.

L'intervistato racconta che quando l'arresto di Chauvet era già deciso, un'ora prima di sottoscrivere il mandato di cattura, il sostituto procuratore del re, Pescatore, si recò dal guardasigilli a informarlo della cosa perchè non l'apprendesse l'indomani sui giornali. Il senatore Armò ascoltò la notizia ed, alzandosi dalla poltrona, ove sedeva, avrebbe detto all'avvocato Pescatore: « I magistrati facciano il loro dovere. Essi sono indipendenti e giusti; quali sono, non hanno bisogno di consiglio. »

Secondo l'intervistato, Chauvet non prevedeva il mandato d'arresto; però doveva attendersi una perquisizione; locchè si arguisce dal fatto che nella perquisizione, eseguita dopo l'arresto, non si trovò che un pacco di lettere accuratamente legate e persino numerate, ma di nessun conto. Pare che egli abbia fatto sparire le altre corrispondenze compromettenti.

Secondo lo stesso *Messaggero*, il Chauvet si troverebbe molto abbattuto. Avrebbe pianto durante gli interrogatori.

— Ieri per citazione dell'istruttore Dofeo venne interrogato il comm. Castorina, ex-direttore generale delle gabelle. L'interrogatorio è durato cinque ore.

Il programma di studi per le tariffe marittime.
Elezione della Giunta.

12, ore 9.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha inaugurato oggi i lavori della Commissione per le tariffe marittime, incaricata di esaminare le osservazioni che le Camere di commercio inviarono sul progetto della tariffe ad esse comunicato nell'agosto scorso.

Il ministro sottopose alla Commissione specialmente i seguenti punti:

1. L'esame accurato della nuova polizza di carico in modo che, rendendo omaggio ai desiderii manifestati da alcune Camere di commercio, risponda esattamente alle prescrizioni del Codice di commercio;

2. Estendere ai maggiori centri marittimi la facoltà di dirimere le divergenze per le avarie fra caricatore e trasportatore, elevando al massimo le somme da corrispondere in simili casi;

3. Le tariffe speciali per facilitare sempre più le nostre esportazioni dei vini, olii e agrumi;

4. Le tariffe speciali per favorire l'esportazione del bestiame dalla Sardegna;

5. L'accurato esame delle tariffe dei viaggiatori, in modo che in nessun caso riescano superiori a quelle attualmente in vigore;

6. Il nuovo esame dell'art. 12 del regolamento per le tariffe sulle merci, allo scopo di coordinarlo alle modificazioni richieste dall'art. 6 della legge sulle Convenzioni marittime.

— Ieri sera, dopo due votazioni nulle per mancanza di numero, nella votazione di ballottaggio, il Consiglio comunale elesse a far parte della Giunta municipale i liberali Palomba, De Angelis, Caselli, Panizza, Gnoli, e a supplenti Baracconi e Franco.

Il Governo inglese e gli scioperi.
Gl'insorti brasiliani.

LONDRA (S.g.) 13. *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che il Governo è deciso ad intervenire nello sciopero dei minatori di carbone.

— La regina approvò la nomina di Clare Ford ad ambasciatore a Roma in sostituzione di lord Vivian.

— La nave *Greatfast* si sommerse presso Vestnor in seguito ad una esplosione. Venti morti e due feriti. Il capitano e 15 uomini [illegible] salvati.

— Il *Times* ha da Rio Janeiro: « I forti di Rio Janeiro bombardarono il forte Villegagnon. L'*Aquidaban* rispose. L'ammiraglio Saldanha, direttore della scuola navale, passò agli insorti ed assunse il comando delle operazioni davanti a Rio. »

A Melilla.

TANGERI (S.g.) 13. Mahomet Torres annunzia che spedì lettere del sultano ingiungenti ai capi della tribù Riff di cessare le ostilità durante i negoziati allo scopo di regolare l'esecuzione del trattato di Wadras.

MELILLA (S.g.) 14. Le proiezioni elettriche del forte Cabras e dell'incrociatore *Venadito* nella scorsa notte spaventarono i kabili, che permisero all'artiglieria di bombardare Duara. Numerosi kabili furono uccisi.

La Spagna e gli anarchici.

MADRID (S.g.) 13. La voce della sospensione delle garanzie costituzionali è assolutamente falsa. Lo stato d'assedio fu unicamente proclamato a Barcellona.

Un ministro ferito a Parigi.

PARIGI (S.g.) 13. Il ministro Georgewitch, di passaggio a Parigi, cenando in un *restaurant* della Ros Petits Champs, fu vittima dell'attentato di un calzolaio che gli inferse un colpo di trincetto nel fianco destro. La ferita non è gravissima. L'autore fu arrestato.

SPETTACOLI. — **Martedì, 14 novembre.**

VITTORIO, ore 20 1/2. — *Rigoletto*, opera. — *Brahma*, ballo.

GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach). — *Giorgina*, commedia.

ALFIERI, ore 20 3/4. — (Circo Italo-Egiziano Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, ore 20 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.

ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Anime d'pauti*, dramma. — *La lettera perdua*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Vallo e Luciana, equilibristi. Riccardo, ammaestratore di cani. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista. Ballo fantastico: *La saliatrice in Spagna*.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE, tutte le sere rappr. col 500 fantocci meccanici, ore 20 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 15.

Questa sera per la prima volta *La terribile eruzione dell'Etna*, nuovissima.

BORSA UFFICIALE
14 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio 92 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	115 85 — 115 95 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	115 82 1/2 115 92 1/2	— — —
Londra — 3	29 17 — 29 19 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 143 35 — 143 45 — / lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 novembre. — Dicono siano le ostilità riaperte al Marocco, dicono siano vendite d'Italia, ma di positivo non abbiamo che gli effetti, cioè 40 nuovi centesimi di ribasso al Boulevard a 79 40, riperdendo così in un giorno gran parte di quanto si era a stento beneficato nella settimana scorsa.

Qui, poco impressionati, perchè i mercati serali parigini non sono molto attendibili, ci tenemmo relativamente fermi su tutto e, purtroppo, anche sul cambio, che si avvicinava a 116, segnando la media 115 90.

Rendita per contanti 92 05.

Rendita fine corr. 92 —, 92 02 1/2, 92 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	611 — 610 —	Torino	298 — 299 —
Ferr. Med.	492 — 491 —		290 —
	490 —	Ind.	160 — — —
Soc. Sard.	305 — — —	Cr. F. S. P.	505 — — —
C. Mob.	282 — 280 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre		11	13
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 60	43 30
» — per dicembre	»	42 90	42 60
» — pei 4 primi mesi	»	43 75	43 30
» — a 4 mesi da marzo	»	44 40	44 10
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 75	35 70
» *raffinato* id.	»	110 —	110 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	37 90	37 —
» pei 4 mesi di marzo	»	38 30	38 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) novembre 11 13

Cotoni — Tendenza del mercato: Cotoni Americani Brasiliani, Egiziani facile — Surate ferme — Mercato in generale con domanda moderata.

		11	13
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	7,000	9,500
Importazioni	» »	—	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 37/64	4 25/64
per ottobre-novembre	»	4 26/64	4 12/64
per dicembre-gennaio	»	4 27/64	4 25/64
per febbraio-marzo	»	4 29/64	4 27/64

Cotoni Ceara Maranham in ribasso di 1/16.

		11	13
HAVRE (sera) novembre			
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	2,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	0,000	0,000
Mercato appena sostenuto.			
BREMA (sera) novembre		11	13
Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 50	4 50
ANVERSA (sera) novembre		11	13
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/4	12 1/4
» » pei 3 mesi prim.	»	12 3/4	12 3/4
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (sera) novembre		11	13
Zuccaro di barbabietole — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk	15 07	15 00
MARSIGLIA (sera) novembre		11	13
Frumenti — Importazione quintali		38,030	12,396
Vendite	»	4,800	5,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		11	13
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 80
su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/4	8 5/16
» a New Orleans	»	7 5/8	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		40,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	10,000
» pel Continente	»	19,000	—
Frumento rosso	D.	0,67 3/8	0,66 7/8
Grano turco	»	0 47	0 46
Farine extra	»	2 35	2 35
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato debole prezzi in rialzo			
— Rio fair	C.	nominale	
— » good	»	18,25	18 15
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/4	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 13 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +4.6 Massima +6.5. Acqua caduta millim. 0.3.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Senza informarsi straordinariamente dei motivi dell'interesse di una signorina del più gran mondo per un rivoluzionario del genere di Aronelli, egli promise di attenuare, per quanto glielo permettera il suo dovere, i fatti, disgraziatamente molto gravi, che aveva a riferire nel suo atto d'accusa. Non si poteva rinviare senza un po' di speranza una giovane così bella e così aristocratica.

Regina non s'accontentò tuttavia delle sue promesse. Ella scrisse a uno dei suoi zii, vescovo di F.... che un giovane scultore, di grande ingegno, fuorviato nella insurrezione comunalista, era sul punto d'espiare con una morte ignominiosa un momento di follia. Ella lo conosceva poco, ma le era stato caldamente raccomandato da una signora, sua amica. Una lettera come i vescovi sanno scrivere, firmata con un semplice nome, ornata di una crocetta bene in evidenza, produrrebbe certamente sui giudici una impressione profonda.

Il vescovo mandò la raccomandazione, che Regina serbò preziosamente per farla rimettere un po' avanti l'apertura dei dibattimenti al presidente del Consiglio di guerra, davanti al quale Riccardo dovrebbe comparire. Al bisogno, andrebbe essa stessa a portarla. L'essenziale era di salvare la vita dell'accusato; la libertà verrebbe più tardi.

Se Riccardo, prigioniero, avesse saputo tutti i passi che faceva Regina per salvarlo, le avrebbe assolutamente proibito di tentare altro in suo favore. Era dopo matura riflessione e nel pieno possesso delle sue facoltà intellettuali che aveva risoluto di offrirsi in olocausto. I commenti intollerabilmente ingiuriosi con cui il marchese aveva accompagnato il consenso al suo matrimonio con Regina erano appunto quali egli li prevedeva rifiutando l'offerta della mano di lei. Non gli rimaneva altro mezzo, per provar bene che era degno di quella mano, che gli si accordava in termini tanto insultanti, che dare la sua vita. Disgraziatamente, sacrificar l'una era rinunziare all'altra; il suo irresistibile amore per la signorina di Curval lo aveva gettato in un labirinto dal quale non poteva uscire che morto o disonorato; ed egli aveva preferita la morte.

Il fatto d'essersi costituito prigioniero avrebbe potuto creargli una condizione un po' speciale se, in quell'epoca esasperata, la reazione avesse tenuto un conto qualsiasi degli slanci i più generosi. Ma quando si arrestava un insorto che tentava nascondersi si diceva: « Se non fossi sommamente colpevole, non sarebbe nascosto tanto accuratamente. » E quando l'insorto, stanco di nascondersi sempre, di mutar nome e travestimenti ad ogni settimana, entrava un bel mattino nel primo ufficio di polizia che trovava, e diceva: « Sono il tal dei tali, arrestatemi », si ripeteva colla medesima convinzione: « Doveva essere ben tormentato dal rimorso per aver presa una decisione tanto disperata! »

Riccardo aveva perduto il sonno. Voltandosi e rivoltandosi la notte sul duro materasso della prigione si domandava:

— Che ne sarà di Regina? Come avrà ricevuto la notizia del mio arresto? Ella mi maledice, senza dubbio, pel mio abbandono come suo padre mi malediva per la mia ostinazione. In tutti i casi, nè l'uno nè l'altra potranno rimproverarmi di essere un vile.

Avrebbe desiderato di non difendersi, ma rifiutare di accettare un avvocato era invitare il commissario del Governo incaricato della requisitoria ad affermare pubblicamente che non un membro del Foro aveva acconsentito a difendere una causa tanto infamante.

La riuscita della causa era del resto assolutamente in balìa del caso. Un uomo colpevole di aver montata la guardia durante un quarto d'ora davanti al Ministero delle finanze era tradotto, per quel fatto, davanti al Consiglio di guerra, e poteva aspettarsi, con tutta la sua famiglia, una condanna di quindici giorni di prigione; ma se giungeva improvvisamente un testimonio che narrasse aver visto l'accusato dirigere il saccheggio di una chiesa che non era mai stata saccheggiata, il Consiglio pronunziava senz'altro una condanna a morte.

Il più semplice, il meno pericoloso forse, era di non occuparsi di nulla e rimettere al destino lo scioglimento.

CAPITOLO XIV.

Visita in parlatorio.

Il presidente del tribunale, che doveva confermare la sentenza pronunciata per contumacia contro Aronelli, era un uomo che, dopo aver combattuto i federati in Parigi, li mandava in galera o al patibolo, come comandante del plotone designato per fucilarli. Regina non esitò a intercedere in favore di Riccardo presso quell'ufficiale, il cui vero clericalismo s'inchinerebbe senza dubbio davanti alla lettera episcopale, che ella s'era decisa di rimettergli in sue mani.

Fu tutta sorpresa di trovarlo dolce d'aspetto, cortese di maniere, mellifluo nel parlare. Un vescovo! Diavolo! La raccomandazione valeva la pena di essere presa in considerazione; l'alto clero ebbe in tutti i tempi una grande ingerenza nell'avanzamento degli ufficiali superiori.

Questi considerò l'innamorata Regina come una di quelle fanciulle nobili, che credono aver ricevuto dal cielo la missione di strappare alla morte quanti delinquenti la società può loro permettere di salvare. Ricevette dunque con tutti i segni d'ammirazione, dovuti alla sua pietosa iniziativa, quella suora di misericordia.

Il vescovo di F.... suo venerabile zio, aveva pubblicato qualche tempo prima un bando di col... Regina, passata all'ateismo, ignorava persino l'esistenza e che il colonnello le recitò quasi da un capo all'altro, rilevandone le bellezze. Dopo una conversazione edificante, il colonnello la accompagnò sino alla porta del suo ufficio; allora Regina, avendo l'aria di ricordarsi improvvisamente del disgraziato che era venuto a raccomandare, disse, quasi allegramente:

— Ebbene, e il nostro accusato?

— Gli salveremo la testa — rispose il presidente con un sorriso.

— Oh! ne sono ben felice.... per la sua famiglia — replicò Regina. — Poichè sono a Versailles, dove non ritornerò tanto presto, se ne approfittassi per andare a rassicurarlo nella sua prigione?.... È bene a Versailles che è in prigione, non è vero, colonnello?

— Sì, signorina.

— Oh! ebbi sempre una gran voglia di visitare una prigione.... Vedrò quel poveretto e calmerò le sue inquietudini, perchè deve essere atroce non sapere se domani si sarà vivi o morti.

Il pio colonnello alzò le spalle in modo significante:

— Oh! quella gente li ci è abituata!

— Forse che lei, signor colonnello, non può darmi un permesso di visitare il prigioniero? — insistè Regina.

— Nulla di più facile, signorina — s'affrettò a rispondere il giudice militare ritornando al suo scrittoio, dove scrisse e firmò per la signorina di Curval una autorizzazione di visitare il detenuto Aronelli.

(*Continua*)

HÉRION
MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. PAOLO MANTEGAZZA, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. Via Santa Teresa, n. 10 *(di fronte alla Chiesa).*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

886 M

Macchina da calcolare

automatica brevettata, rapida e sicura per qualsiasi calcolo - per Ragionieri, Contabili, Cassieri, ecc. - Indispensabile per Banche, Stabilimenti industriali, ecc.

G. B. ASTORE

Via Carlo Alberto, 22 - Torino.

Catalogo, istruzioni gratis.

4237

AI FOTOGRAFI.

Utile — Nuovo — Indispensabile!

Moltiplicatore fotografico interno, brevettato, adattabile ad ogni camera oscura, indispensabile per campagna. Permette coll'impiego delle lastre 12x16 di realizzare sull'uso delle 9x12 un risparmio del 45 0/0; eguale economia per gli altri formati. — Inviare cartolina di L. 12 e chiedere dettagli all'inventore. Unire la camera oscura all'ordinazione. — Filippi A., *fotogr.*, via Baretti, 15. U 8461

Geometra assumerebbe amministrazione di case. Ottime referenze ed all'occorrenza cauzione. — Per offerte rivolgersi al N. 4202, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Impiego disponibile

ad aspirante commessa in negozio biancherie per giovane ragazza civile condizione e di seri antecedenti. — Scrivere Cassetta Haasenstein e Vogler, TORINO. C 42

Persona seria

capace di fornire qualsiasi garanzia morale, materiale, tecnica, cercasi per segreteria ed ... ... stabilimenti ... ... in Torino. — Scriv. Cass. Haasenstein e Vogler, TO... C 42

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 872

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Min mum L. 1

Edera. Oh je m'attacho, je meurs. Ardo dal desiderio vederti, dirti tortura abbraccio. Capirai? C 4376 E.

Ho ricevuto due tue lettere. La richiesta fatta oggetto anziché offendermi, trovo giustissima. Dicembre verrò Torino. C 4375 **Lura.**

La Società Filarmonica di Nole Canavese

cerca urgentemente un **maestro di musica.**

Per maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi in **Nole** al *Direttore della detta Società* sig. TEPPA CARLO. C 4256

Teucco e C. oltre la rappresentanze provvede a Case industriali e Banche segretari, viaggiatori con pronta chiusione. — Torino, via Mercanti, 19. 4019

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e **case** *da vendere* e *da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 3307

Da rimettere pel 1° gennaio 1894 **alloggio** al 1° piano nobile, composto di 8 camere, cucina, entrata e camerino, con vista verso strada, cantina, gas, acqua potabile. — Dir.g. al portinaio in via della Rocca, n. 28. 5044

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO G

via Roma, 17, Torino.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *B. Becker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 13; *Zeppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal penetrante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale**, versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 20 a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare in sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 4118

G. HERMANN — Milano — 23, via Monte Napoleone, 23.

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso. H 3874

Avviso d'incanto Mobili d'appartamenti

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore utili, si procederà alla **vendita** di mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 88

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 3890 V

EDOARDO PESSI-Padova.

MATTONI GIESSHÜBLER

ACQUA ACIDULA alcalina purissima

Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.

ENRICO MATTONI Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il ... presso i signori FRATELLI PAISSA a TORINO. H 2708 M

PER MIGLIORARE RAPIDAMENTE

la massa del sangue, riordinarne la circolazione ed arricchirlo, è constatato che non vi è nulla più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, ma il suo sgradevole sapore e la pesantezza a digerirlo ne rendono l'uso difficile, se non impossibile. Con la

Emulsione Scott

(d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda)

si è risolto il problema di somministrare questo benefico farmaco senza stancare nè il palato, nè lo stomaco degli ammalati.

MOLTE EMULSIONI vennero fuori in questi ultimi tempi, sono prodotti inferiori lanciati in commercio per sfruttare il credito della genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. D1

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e ottimo a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Carlo Manfredi,** via Finanze, n. 3.

Spedizione contro assegno e vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4123 H

PER MOTIVI DI SALUTE

si rimette la Cantina di Savoia

e si liquida una grande quantità di vini vecchi in bottiglie: barolo, nebiolo, barbera, grignolino, moscato; litri e mezzi litri con vasi vinari. — Dirigersi alla stessa **Cantina di Savoia,** in via Cavour, n. 4, **Torino**, dal proprietario **CHIAPETTI VALENTINO.** 4123

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2011

SANATORIUM

Torino — Via Carlo Vidua — Torino

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA. 2051

L'AMARO DENNLER INTERLAKEN

è il rimedio indispensabile in molte case private

dove egli si apprezza qual rimedio domestico in caso di digestione interrotta o debolezza dello stomaco.

Trovasi nei migliori Caffè.

Concessionario unico per tutta l'Italia 5112

LUIGI SVANELLINI — Arona.

IN GENOVA

la Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** è rappresentata

DAL SIGNOR

G. B. COSTA di ANTONIO

con ufficio in **via S. Lorenzo, 17,** piano terreno

Si ricevono annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero e per l'**Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate** (Fili Pozzo).

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione, 625.* Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

H 1030 F

I grandi successi dei **Bicicletti Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO testè ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si trovano dal solo Agente per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Torino, Corso Vitt. Em., 9.

500 BICICLETTI PNEUMATICI pronti da lire 280 a 700.

OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI.

3072

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale nominale L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 31 ottobre 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	73,871 83
Tiberine in conto a parte	»	1,920,014 78	1,920,014 78
Cassa	»	800,041 61	»
Portafoglio	»	2,228,347 83	»
Effetti e Tratte a pagare	»	»	106,349 86
Anticipazioni e riporti	»	410,048 85	1,788,183 10
Immobili	»	1,480,782 97	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 2,900,461 09; Tit. di Provin. e Com. » 671,046 00; Altri Titoli » 6,998,237 65		10,570,748 81	»
Conti correnti	»	»	8,108,830 62
Corrispondenti Italia ed Estero	»	50,863 87	305,298 74
Banca Naz. Toscana, Rappresentanza	»	»	150,000 —
Agenzie	»	210,719 88	24,082 60
Debitori e Creditori diversi	»	5,328,426 00	4,155,830 82
Partecipazioni diverse	»	221,315 22	»
Mobilio e spese d'impianto	»	69,054 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni al dicembre 1891	»	»	45,091 64
Spese generali — Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 490,406 03; Spese d'amministrazione, di esercizio ed impiego » 181,057 81		671,463 89	»
Utili dell'Esercizio	»	»	827,565 54
	L.	23,973,273 27	23,573,273 27
Effetti riscontati in corso	»	6,047,975 28	6,047,975 28
Depositi a cauzione, liberi, in custodia	»	6,188,905 —	6,188,905 —
	L.	36,010,153 55	36,010,153 55

Il Direttore: A. JAEGGI.

L'Amministratore F. ALLASIA — *Il Sindaco* A. CASANA.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;

4 0/0 » » » 7 a 12 mesi o più.

3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;

2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;

1 1/2 0/0 » » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 8 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 50 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ai esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 15

Ospedale Maggiore

DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Il giorno **20** e successivi del corrente mese, nel locale in via Po, n. 33, piano terreno, già Ospizio di Carità, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17**, a mezzo del notaio SIGNORET I., si esporranno in *vendita* al *pubblico incanto*, **oreficerie, argenterie e gioie — oggetti in bronzo, in marmo, in ceramica — armi e quadri antichi e moderni — grande telescopio — biancheria ed altri oggetti** caduti in eredità all'Ospedale dal fu sig. RONCO BARTOLOMEO.

Nei giorni **18** e **19**, e nelle ore suddette, avrà luogo l'**esposizione** degli oggetti posti in vendita.

Torino, 4 novembre 1893.

4107 *L'Amministrazione.*

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5.

Farmacia Madonna degli Angeli **via Carlo Alberto e Cavour**, Torino. 5730

GUIDA di TORINO

Commerciale - Amministrativa

G. MARZORATI

edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894.**

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di farci tenere a tempo il testo, cliché, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*,

via Santa Teresa, 13, piano primo.

Alla tipografia **PARAVIA**, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

***Nuovo metodo di* CURA RADICALE.**

Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, p.no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

Nuovo arrivo

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Nuovo arrivo

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.